QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar, non flectar*

SABATO
12 Aprile 1952
Anno VIII - Num. 88
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-960, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. 200 (dir. fisso minimo L. 1000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. [illegible], trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Le entrate dello Stato

Lo Stato si propone, dunque, di spendere durante l'esercizio '52-'53, 2.132 miliardi di lire. Ne incasserà 1.703 miliardi: pertanto un *quinto* delle spese, a partire dal prossimo luglio, sarà coperto da prestiti; e ciò avrà, senza dubbio, alcune ripercussioni sul potere d'acquisto della collettività. Questa è una prima importante constatazione, tratta dall'esame del bilancio statale, quale fu da noi condotto in un nostro articolo, pubblicato giorni fa.

Giova ora, per completare quel quadro, esaminare come si distribuiscano le entrate in questo pubblico bilancio; fra ordinarie e straordinarie; fra entrate tributarie ed entrate patrimoniali. Anche questa ricerca è vantaggiosa, ai fini di intendere appieno certi aspetti della politica economica statale.

Le entrate extra tributarie non recano al totale se non 75 miliardi. Poichè si tratta prevalentemente di incassi dai beni patrimoniali dello Stato, ciò potrebbe esser l'origine di parecchie ironiche osservazioni, attorno all'abilità del pubblico potere, come amministratore. Ma non perdiamoci in commenti. A questa somma si aggiunge in preventivo, una partita di 120 miliardi, quale sperato controvalore degli aiuti americani. Restano 1.508 miliardi, ottenuti da tributi. Se poi, prendendo le mosse da quest'ultimo totale, togliamo altri 102 miliardi di imposte straordinarie, si giunge finalmente alla cifra ultima delle entrate tributarie ordinarie: 1.406 miliardi di lire, i cinque sesti dell'attivo, il 65 % di tutte le spese statali.

La ripartizione usuale per questi tributi è anche la più significativa, dal punto di vista economico. Si esprime così: imposte dirette, imposte indirette sugli affari, dazi e tributi sui consumi, entrate da monopoli. Rimangono fuori del quadro soltanto tributi di scarso conto e sui quali non giova soffermarsi.

L'esercizio '52-'53 risente (e per la prima volta) delle conseguenze apportate alle entrate tributarie dalla riforma che si intitola all'on. Vanoni. Questa riforma intende, come è noto, accrescere il gettito delle imposte dirette (cioè di ricchezza mobile; dell'imposta complementare; dei tributi ordinari sul patrimonio ecc.) per poter alleggerire l'onere, sulla collettività, della tanto criticata imposizione indiretta.

Si raggiunge questo scopo? Invero le imposte dirette che in preventivo '51-'52 erano segnate a 203 miliardi, salgono nel bilancio successivo a 232 miliardi, con un aumento di 29 miliardi per la sola imposta di ricchezza mobile. Però il Governo (accrescendosi tanto velocemente le spese, come si è già descritto) non poteva attingere a questi tributi in misura dai pari elevata. Si trovò dunque nella necessità di aumentare (e percentualmente in grado maggiore) le imposte indirette sugli affari che, segnate per 445 miliardi nel '51-'52, toccano l'alta cifra di 518 miliardi nel '52-'53, con un aumento di 73 miliardi.

Ecco dunque qualcosa di inatteso. Nonostante la riforma Vanoni, la percentuale d'incidenza delle imposte indirette sul totale delle entrate ordinarie si accresce dal 35,34 % al 35,58 %. Per contro le imposte dirette, che lo scorso anno concedevano il 16,19 % delle entrate ordinarie previste, ripiegano su di un rapporto del 16,12 %.

Questa constatazione desterà forse qualche sorpresa; ma è bene non drammatizzare. Innanzi tutto, il raffronto è compiuto per gli ultimi due esercizi. Darebbe risultati opposti a quelli conosciuti (cioè metterebbe in luce i progressi dell'imposizione diretta sull'indiretta) se il paragone si estendesse anche all'esercizio immediatamente precedente.

Si può poi aggiungere: il raffronto fra preventivi risente delle cautele di chi ha redatto il bilancio. E' comprensibile che l'on. Vanoni abbia voluto mostrar prudenza di anticipazioni, per quanto riguarda i risultati della sua riforma. Ma se continueranno, i suoi uffici tributari, a reperire e punire gli evasori; se continuerà lo sforzo governativo per abbattere le imposte indirette sugli affari (ed in particolar modo la I.G.E., verso cui si appuntano gli strali più acuti), nessuno dubita che la realtà non divenga migliore di quanto oggi non si prevede ufficialmente. Ed in consuntivo quelle certe percentuali possono mostrare un'invertita tendenza.

Le dogane e le imposte sui consumi, ad esse collegate, sono segnate in preventivo per un gettito di 334 miliardi, con un aumento di 22 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Considerando l'indirizzo liberistico attuale, e che si manifesta in un abbattimento dell'imposizione doganale, un tale incremento nel gettito di questi cespiti presuppone un considerevole sviluppo dei traffici internazionali: ipotesi che, purtroppo, le vicende di questi primi mesi non consentono di convalidare. E' forse questo uno dei pochi casi in cui la realtà sarà meno rosea di quanto non si annunzi.

L'ultima partita, fra quelle di maggior conto si intitola ai monopoli, ed in complesso ha un gettito di 254 miliardi, in aumento di 13 miliardi sulle previsioni del '51-'52. Nove decimi di queste entrate sono benignamente offerte dai fumatori. Non addentriamoci in controversie sull'opportunità di una così forte tassazione di questi consumi. Rimane, indiscutibile, il valore segnaletico di questi incrementi. Gli introiti del monopolio tabacchi sono aumentati da 1 a 75, in rapporto all'anteguerra.

*Quid* della pressione fiscale, in Italia? Sommando tutto insieme: tributi statali, locali e contributi previdenziali si ottiene che il complesso dei prelevamenti pubblici assorbe all'incirca il 30 % del reddito nazionale. Lo stesso rapporto è del 24 per cento agli Stati Uniti; del 30 % in Francia; del 33 % in Gran Bretagna. Le cifre, in questo caso, hanno un valore soltanto indicativo; ma se da un lato non convalidano l'opinione che in Italia si paghino poche imposte, dall'altro (osservando la dimostrata importanza delle spese sociali, nel complesso delle erogazioni statali) pongono in piena luce il peso della pubblica finanza, come redistributrice del reddito nazionale. Constatazione che merita di essere meditata.

**Ferdinando di Fenizio**

LE DIMISSIONI DEL COMANDANTE ATLANTICO ANNUNCIATE UFFICIALMENTE

# L'Europa militare e politica che Eisenhower sta per lasciare

La lettera del generale al ministro della difesa Lovett: "Ritengo che gli scopi specifici pei quali fui chiamato in servizio siano stati largamente raggiunti,, - Candidato alla presidenza - L'Inghilterra estende all'Italia e alla Germania la garanzia contro un'aggressione

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 aprile.

*La Casa Bianca ha fatto finalmente la comunicazione attesa con tanta ansia da tutta l'America: il generale Eisenhower ha chiesto ufficialmente di essere esonerato dalle sue funzioni a partire dal primo giugno ed il presidente Truman, al quale Eisenhower aveva fatto privatamente la richiesta fin dal due aprile, gli ha risposto di sì «con molta cordialità».*

*Ecco il testo della lettera che il generale Eisenhower ha inviato il 2 aprile a Robert Lovett, segretario alla Difesa:*

«Signor segretario, vi prego di prendere le debite misure per esonerarmi dal mio attuale posto di comandante supremo delle potenze alleate in Europa alla data approssimativa del 1° giugno e rendermi libero da ogni impegno al mio ritorno negli Stati Uniti. Ve lo chiedo con tanto tempo di anticipo perchè possiate avere il tempo di nominare il mio successore e darmi modo di metterlo al corrente e fornirgli tutti i consigli che potrebbe desiderare da me.

«Questa proposta è nello spirito di quanto le personalità ufficiali di Washington mi avevano precisato essere gli scopi speciali della mia nomina a questo comando nel dicembre 1950. A quell'epoca queste personalità ritenevano che la mia esperienza passata avesse dei legami con l'Europa che avrebbero facilitato la formazione del sistema di difesa comune e l'attuazione di una organizzazione che avrebbe permesso a questa di funzionare. Personalità ufficiali responsabili del nostro governo avevano ritenuto che avrei potuto essere utile a questo scopo vitale di preservare la pace.

«Era naturalmente una ragione perentoria per farmi ritornare immediatamente in servizio attivo e accettare questo comando. Pertanto ritengo che gli scopi specifici pei quali fui richiamato in servizio siano stati largamente raggiunti. Il comando è stato costituito, i suoi metodi stabiliti e la questione di base risolta. Inoltre il programma che prevedeva l'estensione e lo sviluppo, sulla scorta dell'esperienza iniziale e di un nuovo particolareggiato esame, ha raccolto i consensi dei Governi.

«Vi sono ancora parecchie difficoltà da superare, ma dato l'appoggio caloroso della comunità del NATO, questo programma fornirà agli occidentali una sicurezza rincuorante, malgrado la presenza continua della minaccia del comunismo sovietico.

«Vi sono tutte le ragioni per credere che i paesi del N.A.T.O. continueranno a lavorare insieme con successo, verso la meta di una pace assicurata.

«Sinceramente, Dwight Eisenhower».

*Eisenhower ha già avvertito i Governi alleati della sua decisione e prima di lasciare l'Europa convocherà a Parigi i capi militari degli eserciti del N.A.T.O. e si recherà a Londra ed a Napoli. Prima della sua partenza egli spera di veder funzionare il nuovo comitato politico del N.A.T.O., e soprattutto di affrettare la conclusione dei negoziati franco-germanici per la costituzione dell'esercito europeo.*

*Quest'ultimo obiettivo sembra si sia avvicinato per la decisione inglese di estendere all'Italia ed alla Germania la garanzia contro un'aggressione, già concessa, col Patto di Bruxelles, alle altre cinque Nazioni dell'Europa occidentale.*

*La decisione inglese, che avrà la forma di un protocollo addizionale al Patto di Bruxelles indirizzato ai Governi di Roma e Bonn, permetterà di non porre le sue forze armate sotto un comando supernazionale, ma nello stesso tempo la impegna a partecipare direttamente ed automaticamente alla difesa del continente da Lubecca a Trieste nel caso di una aggressione. Questo importante sviluppo corona in un certo senso l'opera di Eisenhower e gli permette di affrontare con maggiore serenità la dura lotta politica che lo attende in patria.*

*Sbarcato a Washington e ricevuto da Truman e da tutti gli uomini politici generosi riconoscimenti per il magnifico lavoro compiuto in Europa, Ike deporrà la divisa e, per la prima volta, prenderà pubblicamente posizione sui problemi più controversi della battaglia elettorale. Tutti sanno quale è il suo atteggiamento nei confronti delle grandi questioni di politica estera, ma anche i suoi sostenitori più vicini si mantengono sulle generali quando il discorso cade sui suoi programmi di politica interna.*

*Si teme soprattutto che, assolutamente ignorante com'è di manovre politiche e dei sistemi con cui il partito vincitore governa la nazione, Ike candidato si dimostri assai meno attraente di Ike vero.*

*I suoi sostenitori sono preoccupati inoltre del ritardo con cui il generale farà ritorno negli Stati Uniti.*

*Dei 600 delegati repubblicani che dovranno essere scelti per Chicago, più della metà sono stati già designati e Taft ne ha conquistati ben 187, Eisenhower appena 80, Stassen 21, Warren 6, Mac Arthur 6; 43 sono stati eletti ma non sono impegnati ancora per nessun candidato.*

*Può essere, come sostengono i repubblicani internazionalisti, che gli indecisi e tutti i candidati per Stassen e Warren votino a Chicago per Ike.*

*Comunque, solo la presenza di Eisenhower riuscirà a rimettere in moto quel movimento pro Ike che all'inizio della campagna pareva irresistibile. La chiave della situazione, almeno per il prossimo futuro, risiede nell'esito delle primarie del New Jersey e del Maryland del 15 e 29 aprile. Il sondaggio dell'opinione pubblica qualificata compiuto oggi dalla Associated Press e che finora ha offerto previsioni ragionevolmente accurate, dà la vittoria di Eisenhower su Taft con uno scarto di almeno il 22 per cento di maggioranza.*

*Taft (che ha tentato invano di far cancellare il suo nome dalla lista dei candidati del New Jersey per protestare contro il tradimento del governatore Driscoll che si è dichiarato pubblicamente in favore di Eisenhower ed ha promesso di mettere a disposizione del generale l'intera machine elettorale repubblicana da lui controllata) sta spendendo fortissime somme nello Stato per conservare le posizioni godute in passato, accusando Driscoll ed i sostenitori di Eisenhower di concorrenza sleale e sembra, secondo gli stessi giornali favorevoli ad «Ike» che egli starebbe guadagnando terreno.*

*Se il senatore dello Ohio dovesse guadagnare anche i delegati del New Jersey, la situazione di Eisenhower diverrebbe seria.*

*L'annunzio però che Eisenhower ha troncato finalmente ogni esitazione e che si prepara a scendere sulla pedana ed a chiarire e difendere i suoi programmi politici sarà probabilmente sufficiente a ristabilire la situazione ed a conquistare soprattutto i voti degli indipendenti e degli incerti dei due partiti.*

g. t.



Il generale Eisenhower a colloquio con l'ammiraglio Carney al Q. G. atlantico. (Telef.)

*Sulla linea Portorico-New York*

# Precipitato in mare un aereo con 69 persone

*Quindici morti già accertati - 23 persone tratte in salvo - Il pilota gravemente ferito*

Portorico, 11 aprile.

Un apparecchio di linea tipo «DC 4» della Compagnia «Pan-American Airways», che aveva a bordo 69 persone, è precipitato oggi, alle 18,17 italiane, in mare a circa otto chilometri a nord-ovest dell'entrata del porto di San Juan, 11 minuti dopo il decollo per New York. L'apparecchio era un quadrimotore in servizio regolare sulla linea San Juan da Portorico-New York.

Le condizioni atmosferiche al momento del decollo erano perfette. Pochi minuti dopo un motore si fermava ed un secondo aveva dei battiti irregolari. Il pilota effettuava la «virata» per tornare all'aeroporto, ma prevedendo probabilmente di non poterlo raggiungere, decideva di scendere in mare. Due minuti dopo essersi schiantato sull'acqua, l'aereo affondava nel mare profondo in quel punto circa 900 metri.

Le lance del Servizio Guardacoste, giunte immediatamente sul luogo del disastro, hanno tratto a bordo 23 superstiti.

La Compagnia ha dichiarato che a bordo dell'aereo avevano preso posto 64 passeggeri, fra cui 58 adulti e 6 bambini, ed un equipaggio di cinque persone. Il pilota del «DC 4» era il capitano John Burn, marito della cantante Jane Froman, che egli stesso aveva tratto in salvo in un disastro aereo avvenuto nel 1943 al largo del Portogallo. Egli è fra i superstiti, ma essendo gravemente ferito, è stato trasportato a terra svenuto.

Il Servizio Guardacoste ha annunciato di aver raccolto dieci cadaveri e di averne contati altri cinque in acqua. Alcuni dei superstiti sono feriti gravemente e sono stati trasportati a San Juan a bordo di apparecchi anfibi. Altri feriti sono stati trasportati a riva con le lance. Il mare grosso rende molto difficile il ricupero delle salme e dei superstiti. Si apprende che 58 dei passeggeri erano portoricani, cinque americani ed uno cubano.

### Fanfani conferma la decisione di rivedere il prezzo del grano

Roma, 11 aprile.

Questa mattina il ministro dell'Agricoltura on. Fanfani ha ricevuto il presidente della Confederazione dell'agricoltura avv. Rodinò. L'avv. Rodinò ha esposto il punto di vista della Confederazione sui problemi della determinazione del prezzo del grano d'ammasso e sulla situazione del mercato dell'olio. Il ministro Fanfani ha preso atto dei dati prospettati dall'avv. Rodinò ed ha indicato i limiti entro i quali il Governo sta prendendo concreti provvedimenti per la difesa del mercato dell'olio, confermando nel contempo la decisione del Governo di rivedere il prezzo del grano sulla base della rilevazione dei costi di produzione, ormai completata dal Ministero dell'agricoltura per le diverse zone.

*Le proposte russe per l'unificazione della Germania*

# Bonn e gli Occidentali le ritengono insoddisfacenti

*I punti giudicati più negativi - Adenauer discute il documento con l'Alto Commissario britannico - Prossimi incontri con i ministri degli Esteri alleati*

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 aprile.

Il cancelliere Adenauer ha ricevuto oggi nella sua villa di Rhoendorf l'alto commissario britannico, sir Yvone Kirkpatrick, presidente di turno della Commissione alleata, col quale ha discusso per oltre un'ora la nota sovietica, che aveva in precedenza esaminato con i suoi collaboratori più intimi. Ma soltanto mercoledì venturo Adenauer e i tre alti commissari terranno una riunione plenaria, durante la quale il Cancelliere esporrà il punto di vista del Governo federale. E della opinione di Adenauer — come è già avvenuto per la prima risposta degli occidentali alla nota russa — gli alleati sembrano essere disposti a tenere molto conto. A Bonn s'accenna anche alla possibilità di un incontro fra il Cancelliere e i ministri degli Esteri occidentali, quantunque sia più probabile che Adenauer si limiti ad esporre il suo pensiero ai tre alti commissari.

### Le elezioni e il controllo

Intanto, pur non essendo oggi usciti in Germania i giornali, si può dire che la reazione dei circoli governativi e di quelli alleati è piuttosto negativa, ora che si conosce il testo esatto della nota. Da indiscrezioni trapelate ieri sembrava infatti che i russi fossero disposti a far svolgere senz'altro le elezioni in tutta la Germania sotto controllo quadripartito; ed a tale proposito si ricordava che già cinque anni or sono le elezioni a Berlino (compresa la zona sovietica della città) si svolsero sotto controllo quadripartito nel massimo ordine.

Ora si è visto invece che i russi propongono soltanto di nominare una commissione quadripartita che dovrebbe svolgere un'inchiesta in tutta la Germania per accertare se esista la possibilità di far svolgere le elezioni; e si crede pertanto che il Cremlino miri unicamente ad iniziare una nuova manovra dilatoria per ritardare le trattative fra la Germania occidentale e gli alleati che dovrebbero portare all'integrazione europea.

Secondo la *Deutsche Presse Agentur* i circoli governativi di Bonn si opporrebbero all'inchiesta quadripartita nella Germania occidentale perchè in tal modo verrebbero restituiti i pieni poteri alla commissione di controllo quadripartita che è stata abolita da tempo. Adenauer giudicherebbe che l'inchiesta quadripartita nella Germania occidentale sarebbe inconciliabile con la sovranità del Governo federale. In altre parole, Adenauer non vuole che i delegati russi possano svolgere un'indagine sulla democraticità della Germania occidentale. Questa indagine dovrebbe restare affidata alla commissione nominata dalle Nazioni Unite. «Non vi sono cose molto nuove nella nota sovietica — ha dichiarato un portavoce dell'alta Commissione alleata — e c'è da domandarsi se la risposta russa potrà costituire la base per nuove trattative. Specialmente sui problemi riguardanti i futuri confini della Germania e la piena sovranità da riconoscere al nuovo Governo tedesco i punti di vista dei russi e degli occidentali sembrano pel momento inconciliabili.

«La proposta di nominare una Commissione d'indagine per le elezioni rappresenta un regresso e non un progresso. E bisogna poi dolersi che i sovietici abbiano ripreso gli attacchi propagandisti e le ingiurie contro gli alleati».

Anche gli ambienti governativi considerano la nota russa come insoddisfacente, ma credono che il Cremlino non abbia chiuso le porte a nuove trattative. Dalle prime indiscrezioni trapelate sulla conferenza che Adenauer ha avuto stamane con i suoi collaboratori risulta che il Cancelliere chiederà in particolar modo agli alleati di ribattere l'affermazione sovietica secondo la quale le frontiere tedesche sarebbero state definitivamente fissate a Potsdam. Non è escluso che il Governo federale riaffermi, in una solenne dichiarazione in Parlamento, che si rifiuterà di firmare un trattato di pace che comporti la perdita dei territori oltre la linea Oder-Neisse. Si dice anche che il Cancelliere, parlando con sir Yvone Kirkpatrick, abbia respinto le insinuazioni della stampa francese che gli ha attribuito il progetto di sfruttare le proposte sovietiche per ottenere migliori condizioni dagli alleati nello schema del «contratto di pace», ed abbia affermato che non soltanto egli non intende rallentare il ritmo delle trattative per l'ingresso della Germania nell'esercito europeo, ma che farà il possibile perchè tanto il «contratto di pace» quanto il Piano Pleven vengano firmati e ratificati al più presto in modo da condannare al fallimento la manovra russa.

### I confini orientali

Gli oppositori di Adenauer sostengono che la nota russa debba essere sottoposta ad un approfondito esame e che non deve essere lasciato nulla di intentato per arrivare all'unificazione della Germania. Il vicepresidente del partito socialdemocratico, Erich Ollenhauer, il quale rappresenta da molte settimane l'ammalato Schumacher (che sembra abbia avuto ieri un secondo grave attacco del suo male), ha dichiarato stasera che il suo partito è favorevole alla convocazione di una conferenza quadripartita per lo studio del problema delle elezioni, ma che bisogna stabilire in anticipo che il delegato russo non potrà usufruire del diritto di veto. Ollenhauer ha aggiunto che un controllo quadripartito sulle elezioni potrebbe essere sufficiente per garantirne la democraticità e che non bisognerà insistere sulla richiesta di un'indagine preliminare affidata alle Nazioni Unite.

e. a.

# De Gasperi esamina gli sviluppi della conferenza londinese per Trieste

*Un lungo colloquio col ministro Casardi venuto a Roma per ricevere nuove istruzioni - Il punto di vista italiano secondo l'organo dell'Azione Cattolica - Un incontro con Rubinacci per la vertenza sindacale: la CISL ha sospeso lo sciopero generale del 20 p. v. in attesa di chiarimenti*

Roma, 11 aprile.

Stasera De Gasperi è partito per Milano dove domani inaugurerà la XXX Fiera campionaria. Vi si tratterrà sino a lunedì, trascorrendo la Pasqua col fratello e lunedì sera ripartirà per Firenze. Qui riceverà il Presidente della Repubblica, insieme al quale proseguirà poi per Vinci ove pronuncerà il discorso di apertura delle manifestazioni per il V Centenario della nascita di Leonardo. Non sarà di ritorno a Roma prima di mercoledì. Anche altri esponenti politici hanno lasciato la Capitale: vi rientreranno pure essi tra martedì e mercoledì. Anche la politica è entrata in periodo pasquale, per tre o quattro giorni, salvo avvenimenti eccezionali, le cronache vivranno di ripieghi.

### Quali prospettive?

Oggi gli unici elementi di interesse sono stati dati dai colloqui che il Presidente del Consiglio ha avuto, prima di partire, con il ministro plenipotenziario Casardi, con Rubinacci, Pacciardi, Gonella, Campilli, il sen. Tupini ed il consigliere delegato della Fiat, prof. Valletta, con il quale sembra sia stato discusso il problema delle commesse. Casardi era appena rientrato da Londra, ove partecipa come membro della delegazione italiana alle conversazioni tripartite sulla questione triestina, ed è logico che su di lui si sia soffermata particolarmente la curiosità degli informatori e dei commentatori politici.

Com'è andato il primo ciclo delle trattative? Quali prospettive si aprono per la ripresa della prossima settimana? Il desiderio di informazioni non ha avuto, per la verità, molte soddisfazioni. Il diplomatico, com'è naturale, si è limitato a dichiarare che era tornato per riferire e per prendere le nuove istruzioni; i portavoce di Palazzo Chigi e del Viminale si sono mantenuti in un eguale riserbo. Ci si limita a dire che la conferenza ha esaurito la sua prima fase di carattere esplorativo e si passa ora a quella conclusiva e propriamente politica.

E' anche vero però — come faceva notare stamane l'organo dell'Azione Cattolica — che non esiste una separazione netta tra le due fasi e, di conseguenza, seppure non si sono avuti i primi scambi di idee sui mezzi per raggiungere una più stretta collaborazione nel governo della zona A, già dall'esame tecnico sono apparse alcune differenze di valutazione che corrispondono ad altrettante differenze di ordine politico.

«E' bene aggiungere — continuava il giornale — che su alcuni punti l'accordo è già stato raggiunto e che su altri esso è presumibile. Tuttavia è chiaro che l'Italia non può accontentarsi di piccole concessioni nè tanto meno di concessioni insignificanti. Il punto di vista della delegazione italiana, a differenza di quello delle altre due, è già concretato in modo definitivo. Benchè non esistano informazioni ufficiali esso può venire riassunto in tre punti: 1) una organica, estesa ed efficiente compartecipazione dell'Italia, unica nazione che possa garantire l'ordine e il normale corso della vita locale, al governo della zona A, corrispondente alla realtà della situazione attuale ben diversa da quella del '45-'46; 2) i legami di alleanza che affratellano le tre Potenze della comunità atlantica non permettono la permanenza di situazioni, come quella della zona A, che si traducono praticamente in discriminazioni a danno di una di esse; 3) un'organica ed efficiente compartecipazione dell'Italia al governo della zona A la pone in condizioni migliori e non peggiori per negoziare, da pari a pari, con la Jugoslavia, la soluzione dell'intero problema del T.L.T.».

### I punti più difficili

L'Organo cattolico non si nascondeva che la nostra delegazione trova delle difficoltà nel fare accettare dagli alleati questo punto di vista, ma affermava di non poter precisare quale sia l'oggetto specifico sul quale sono sorte le divergenze e che viene «mantenuto nel più stretto segreto». E' probabile che esso resti quello della partecipazione all'amministrazione dell'ordine pubblico e degli affari economici, che costituiva, al momento dell'apertura della conferenza, l'argomento più spinoso. Ma siamo pur sempre sul piano delle induzioni e per il momento non è dato saperne di più.

Una certa eco avevano provocato le notizie da Washington relative ad una soluzione della questione contenuta nel rapporto di una commissione americana favorevole al trasferimento dei tre principali centri italiani della zona B (Capodistria, Isola e Pirano) alla amministrazione della zona A in cambio di tre centri a maggioranza slovena della zona A che verrebbero affidati all'amministrazione della zona B. Ma si tratta, in realtà, di uno dei tanti progetti avanzati dall'uno e dall'altro nel passato e negli ambienti responsabili non gli si è attribuita grande importanza. Si è precisato, anzi, che si tratta di proposta vecchia di sei mesi e ormai superata dagli sviluppi della situazione.

Degli altri colloqui avuti quest'oggi dal Presidente del Consiglio e dedicati tutti alla politica interna si potrà dire più in breve. Col ministro del Lavoro, De Gasperi ha esaminato la situazione sindacale così come si presenta al termine del ciclo dei colloqui che Rubinacci ha avuto con gli esponenti delle parti per trovare una soluzione alla vertenza salariale. Non pare che i sondaggi abbiano avuto un esito positivo. Le organizzazioni del lavoro non limitano le loro richieste e gli industriali non mutano il loro atteggiamento.

Questi ultimi ad ogni modo hanno fatto sapere quest'oggi che, «essendo attualmente in corso una fase di contatti promossa dal ministro del Lavoro per accertare i termini esatti delle singole posizioni, appare inopportuna ogni minaccia di pressione agitatoria».

La C.G.I.L., i cui rappresentanti erano stati ricevuti in mattinata dal Ministro, conferma che è necessario un aumento generale dei salari oltre alla revisione degli assegni familiari, mentre la C.I.S.L. sospende per il momento la minaccia dello sciopero generale, ventilato per il 20, sino a quando non si saranno esauriti gli ulteriori tentativi di accordo che Rubinacci si è riservato di fare.

Della attività preelettorale, che deve essere stato l'argomento dei colloqui di De Gasperi con Pacciardi, Gonella e Tupini, poco o nulla da annotare. Le trattative per definire l'accordo quadripartito a Roma ed a Napoli saranno proseguite mercoledì, mentre probabilmente giovedì, ad un mese esatto di distanza dalla firma del noto accordo, vi sarà l'incontro dei quattro segretari per sanzionare la rinascita dell'intesa democratica.

e. f.

# Il testo della nota russa

Mosca, 11 aprile.

La *Tass* ha oggi diramato il testo della risposta inviata dalla Russia alla nota occidentale del 25 marzo sulla Germania.

Dopo un preambolo sulle proposte precedenti la nota dice:

«L'urgenza di concludere un trattato di pace con la Germania rende essenziale che i governi sovietico, americano, britannico e francese adottino i più rapidi provvedimenti per la unificazione della Germania e la costituzione di un governo pantedesco».

«A tale riguardo il governo sovietico ritiene essenziale che i governi dell'URSS, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia discutano la questione di tenere libere elezioni pan-germaniche senza indugio, come è già stato proposto in precedenza. Il fatto che i governi sovietico, americano, britannico e francese ammettano la necessità di tenere libere elezioni pantedesche, con piene possibilità per tenere tali elezioni nel prossimo futuro.

«La proposta in base alla quale una commissione delle Nazioni Unite dovrebbe svolgere indagini circa le condizioni per tali elezioni, è in contrasto con la Carta delle Nazioni Unite che, in base all'articolo [illegible] esclude l'interferenza delle Nazioni Unite negli affari tedeschi. Tale indagine potrebbe essere condotta a termine da una commissione formata dalle quattro potenze che svolgono le funzioni dell'occupazione in Germania.

«Il governo americano ha avuto occasione di conoscere lo schema delle basi per la conclusione di un trattato di pace tedesco, schema che è stato presentato dal governo sovietico. Il governo americano non ha espresso la sua adesione a discutere tale schema e non ha presentato il proprio schema per un trattato di pace.

«Il governo degli Stati Uniti ha frattanto avanzato un numero di obiezioni in merito a punti individuali dello schema sovietico, cosa che ha determinato un ulteriore scambio di note fra i governi ed un ritardo nella soluzione di problemi controversi, cosa che avrebbe potuto essere evitata mediante dirette discussioni fra le potenze. Tuttavia, poichè tali problemi sono stati sollevati nella nota americana del 22 marzo, il governo sovietico ritiene necessario fare riferimento a questi problemi.

Lo schema sovietico dichiarava: «La Germania si impegna a non entrare in coalizioni, o alleanze militari dirette contro qualsiasi Potenza che con le sue forze armate ha preso parte nella guerra contro la Germania.

«Il Governo sovietico ritiene che tale proposta corrisponda agli interessi delle Potenze che hanno le funzioni dell'occupazione in Germania o nelle Nazioni vicine, e parimenti agli interessi della Germania stessa quale stato democratico ed amante della pace. La proposta non contiene una inammissibile limitazione dei diritti sovrani dello Stato tedesco, ma anche esclude l'inclusione della Germania nell'uno o nell'altro gruppo di Potenze, diretto contro qualsiasi Stato amante della pace».

Lo schema sovietico dichiara pure: «La Germania avrà il permesso di avere le proprie forze armate nazionali (di terra, mare e cielo) che sono necessarie per la difesa della Nazione.

«Com'è noto, il Governo sovietico ha presentato analoghe proposte per lo schema di trattato per il Giappone.

«Per quanto riguarda le frontiere della Germania, il Governo sovietico considera le decisioni della conferenza di Potsdam che furono prese dal Governo degli Stati Uniti dell'U.R.S.S. e della Gran Bretagna, ed a cui la Francia ha dato la sua adesione, completamente adeguate e definitive. Il Governo sovietico nuovamente propone al Governo americano che essi dovrebbero impegnarsi con i Governi britannico e francese nell'esame di un trattato di pace con la Germania, della questione dell'unificazione della Nazione tedesca e la formazione di un Governo pan-tedesco.

«Il Governo sovietico non vede alcuna ragione perchè la sistemazione di queste questioni debba essere rimandata. E' precisamente in questo momento che viene deciso se la Germania verrà ricostituita come Stato unito, indipendente ed amante della pace nella famiglia dei popoli amanti della pace dell'Europa, o se debba continuare la divisione della Germania e la minaccia di guerra in Europa che essa comporta».

GLI ITALIANI DELLA "ZONA B,,

# Belgrado invia a Roma una violenta protesta

Londra, 11 aprile.

La Jugoslavia ha consegnato all'Italia una vivace nota di protesta, accusando il Governo di Roma di sostenere le attività dei «comitati di liberazione nazionale» nella zona della Jugoslavia del territorio di Trieste.

Nel darne l'annuncio l'agenzia *Tanjug* in una radiotrasmissione intercettata a Londra ha dichiarato che la nota si riferisce al processo di parecchi membri dell'organizzazione a Capodistria sostenendo che le prove presentate hanno dimostrato che il «comitato di liberazione nazionale» riceve aiuti finanziari dal Governo italiano, e che questi fondi vengono usati per il pagamento di agenti segreti del servizio informativo e per interferire con gli affari interni della zona jugoslava.

### Una grave minaccia del comandante jugoslavo

Trieste, 11 aprile.

Il comandante militare della Zona B, colonnello Stamatovic, ha dato oggi una specie di *ultimatum* agli italiani nel corso di un discorso pronunciato a Capodistria. Dopo aver definito «assurde» le notizie secondo cui nella zona istriana gli italiani sarebbero perseguitati in massa, egli è venuto ad esplicite minacce, affermando che l'amministrazione jugoslava adotterà i provvedimenti necessari per impedire l'attività sovversiva — nel caso specifico italiana — nella Zona. Riprendendo i temi cari alla propaganda jugoslava e non solo jugoslava, egli ha detto che Trieste è divenuta un centro del risorto fascismo italiano e che tutto quanto in genere si fa in Italia è null'altro che opera di fascisti imperialisti. Gli italiani che vivono nella Zona B sono stati esortati a desistere dalla loro attività di «spie sabotatori e corruttori».

Dopo queste esplicite parole, è da prevedere in Zona B una nuova ondata di terrore e di intolleranza. Un altro oratore, capo delle organizzazioni titine, ha ricalcato gli stessi argomenti, concludendo che «Trieste non è necessaria all'Italia» e che «la città adriatica viene sfruttata per dar forza al fascismo in quanto non è la mèta, ma un punto di partenza per gli imperialisti italiani». Ha concluso affermando che istriani e triestini anelano «a una vita felice nella Patria comune di uomini liberi, ossia nella Jugoslavia di Tito».

A proposito del viaggio a Londra di una delegazione cosiddetta indipendentista, nei circoli triestini si osserva che essa non ha nulla d'indipendente, in quanto si tratta di persone che affiancano da anni il piano di annessione di Trieste alla Jugoslavia, tant'è vero che è guidata da quel tale Branko Babic che è il luogotenente di Tito a Trieste.

### Winterton rientrato a Trieste

Trieste, 11 aprile.

L'ufficio stampa del Governo militare alleato ha annunciato che il gen. Winterton è rientrato stanotte da Londra ed ha ripreso, immediatamente, la sua funzione di comandante della zona anglo-americana del T.L.T. Come noto, il gen. Winterton era stato convocato a Londra quale consulente della delegazione britannica alla conferenza tripartita per Trieste.

# CRONACA CITTADINA

L'OPERA DELL'ENTE COMUNALE PER L'ASSISTENZA

## Circa cinquecento milioni distribuiti a famiglie bisognose

### Il dono per le feste pasquali: pacchi viveri e pranzi ai poveri Dei 7700 profughi del Polesine ne restano a Torino solo 300

*Domani alcune migliaia di persone povere e in condizioni disagiate riceveranno un dono dall'Ente Comunale Assistenza. Per la prima volta, infatti, l'E.C.A. distribuirà nella ricorrenza pasquale quattromila chilogrammi di zucchero ai vecchi che vivono soli o senza pensione di sorta, e ai tubercolotici; quattrocento pranzi, nel ristorante di via Maria Vittoria, ad altrettanti poveri; duecento pacchi-dono ai bimbi del Centro raccolta profughi delle Casermette e del Ricovero temporaneo.*

*Il valore complessivo di questi doni si aggirerà sui due milioni: cifra modesta per le necessità di tanta gente, ma notevole per un bilancio già così gravato come quello dell'E.C.A. L'attività che questo Ente esplica in tanti campi, è intensa e merita di essere conosciuta.*

*L'Ente d'Assistenza, che è «comunale» solo per l'estensione territoriale della sua competenza, riceve i fondi e dipende dal Ministero degli Interni tramite la Prefettura. Negli ultimi mesi, esso ha dovuto provvedere, esclusivamente con i suoi centoquaranta dipendenti, alla ricezione e alla sistemazione a Torino di 7700 profughi del Polesine, attingendo 114 milioni dai propri fondi. Oggi — abbiamo appreso dall'avv. Dezani — il numero dei profughi si è considerevolmente ridotto: ne restano nella provincia circa millecinquecento dei quali soltanto trecento a Torino. In queste cifre non son naturalmente compresi quelli (ma si tratta di non molte unità) ospiti di privati o di particolari enti.*

*L'assistenza ai profughi ha avuto naturalmente carattere eccezionale. Fra le attività normali dell'Ente, è forse preminente quella del Centro di Raccolta delle Casermette dove duemilacinquecento persone ricevono alloggio e assistenza sanitaria, religiosa, ecc. Molte di esse che non hanno altri aiuti, ricevono anche minestra e pane. Nel programma del presidente avv. Dezani, c'è la creazione di un grande laboratorio, sotto forma di cantiere-scuola, dove i giovani possano imparare un mestiere ricevendo intanto una paga. Nello scorso anno, l'E.C.A. ha speso per le Casermette 88 milioni e 900.000 lire.*

*Altre settecento persone — sfrattate e senza casa — sono ospitate nel «Ricovero temporaneo» di via Como dove ricevono, oltre all'alloggio, il vitto completo. Per migliorare le condizioni degli attuali inquilini e per far fronte alle numerose richieste di tanti senza casa, l'E.C.A. non solo sta ultimando la sopraelevazione di un piano dell'edificio ma ha in corso una pratica presso il Comune per ottenere un terreno dove erigere una nuova costruzione.*

*Negli «alloggiamenti» dell'E.C.A. (via Verdi 17, via Pesaro 25, corso Tassoni 58, via Savigliano 7, via Maddalene, via Tripoli, via della Brocca, Borgone), sono poi sistemati 2254 persone divise in 491 nuclei familiari. Esse pagano (e non sempre) un irrisorio canone di affitto — 300-400 lire al mese — all'Ente il quale spesso interviene ad alleviare i loro oneri per la luce, il gas, ecc.*

*Detto tutto questo, non abbiamo ancora accennato alla principale attività dell'E.C.A.: l'assistenza ordinaria e straordinaria che, nel solo 1951, ha raggiunto quasi i trecento milioni. Della sola «ordinaria» han beneficiato ben 18.000 famiglie. Lo spazio ci impedisce di illustrare adeguatamente la efficiente struttura dell'E.C.A.: diremo soltanto che il nuovo presidente, per evitare che le somme disponibili vadano tanto suddivise da diventare inefficaci, si ripropone di unificare l'assistenza ordinaria e la straordinaria e di dividere gli assistiti in due classi in maniera da semplificare le precedenze ed intervenire più efficacemente a favore di coloro che si trovano in stato di massimo bisogno.*

*Diremo altra volta, di questo e di altri progetti della previdenza dell'E.C.A. per una più efficace assistenza in tutta la città.*

## Oggi vengono slegate le campane delle chiese

La Messa del Sabato santo è stata ripristinata in modo facoltativo durante la notte. La funzione in Duomo avrà inizio alle 23,15 e continuerà fino alle due di notte.

Oggi le cerimonie si iniziano con la benedizione dell'acqua e del fuoco alla porta delle chiese. Seguono il canto delle Profezie messianiche, la benedizione del cero pasquale e, nelle parrocchie, quella del fonte battesimale.

Con le litanie dei Santi si entra gradualmente nell'atmosfera della Resurrezione. I sacerdoti dopo essersi prostrati sui gradini dell'altare indossano i bianchi paramenti e iniziano la Messa dell'Alleluja. Al «Gloria» si sciolgono le campane che suonano a festa e annunciano la Pasqua. Un'antica tradizione ricorda che durante il suono delle campane pasquali si lavano gli occhi con acqua di fonte perchè essi possano godere del dono della luce. Dopo la Messa del sabato santo hanno inizio le benedizioni nelle case.

## Percuote selvaggiamente il debitore per costringerlo a firmare un documento

### *Il creditore aveva già subito 23 condanne; l'altro 24 - Ben presto si troveranno alla pari poichè l'aggressore è stato denunciato*

Un assegno a vuoto di 300 mila lire e una macchina Ardea hanno dato origine ad un'intricatissima e losca vicenda della quale si sono occupati i carabinieri della squadra investigativa. A conclusione delle indagini un uomo, che già aveva al suo attivo ben 23 condanne, è stato denunciato sotto l'accusa di gravi violenze.

I fatti si sono iniziati all'incirca tre mesi or sono, quando il signor Pietro Maestri di 40 anni, proprietario di un'autorimessa in un comune prossimo a Torino, riceveva da certo Giulio Casale un assegno per 300 mila lire. Essendo debitore di analoga somma nei confronti del 48enne Giuseppe Verdini, il Maestri semplificava il giro d'affari girando senz'altro l'assegno. Sin qui nulla di anormale.

L'anormale sorgeva poco dopo quando il Verdini, recatosi in banca per riscuotere, apprendeva che l'assegno era stato emesso a vuoto. Egli è un tipo collerico, alto e massiccio. Per poco non prorompeva in una violenta scenata dentro lo stesso ufficio bancario; tratteneva lo sdegno, lo riversava subito dopo sul Maestri il quale, poveretto, è mutilato del braccio sinistro, piccolo e smilzo.

— Sei un imbroglione — gli rinfacciava il Verdini — hai già subito 24 condanne ed ora cerchi di mettere nel sacco anche me.

— Lasciami spiegare — replicava timidamente il Maestri — io l'assegno l'ho ricevuto in buona fede. D'altra parte fai male a spiattellarmi il mio passato doloroso, perchè so benissimo che anche tu non sei incensurato. Se non erro hai subito ventitrè condanne: una sola meno di me.

I fatti rispondevano a verità e i due galantuomini finivano per accordarsi con tanto di contratto stipulato dinanzi al notaio: ci sarebbe stata una proroga sino al 31 agosto, data entro la quale l'assegno doveva essere coperto.

Ma l'episodio non era finito. Passano pochi giorni ed una signora, ingenua e fiduciosa, affida la sua macchina, una vettura Ardea, al Maestri perchè si occupi di venderla. Costui si metteva d'impegno con zelo e serietà. Ma ecco che un giorno viene avvicinato dal Verdini il quale gli dice:

— So che hai un affare in corso. A me preme di farti guadagnare per poter riavere i miei soldi. Conosco a Torino una persona che acquisterebbe l'Ardea. Trovati domani a Torino alle 10 dinanzi allo stabile tale di corso Re Umberto.

A questo punto anche il Maestri si dimostrava ingenuo ed abboccava all'amo. Il giorno seguente era puntualissimo all'appuntamento. Il Verdini lo pregava di salire un momento in un ufficio al primo piano dove avrebbero discusso. Il Maestri lo seguiva. Ma non si trattava soltanto di una discussione. Egli veniva afferrato senz'altro per il collo dal suo creditore che prima lo schiaffeggiava per dieci minuti filati, poi gli rifilava un pugno nello stomaco e quindi lo invitava a sedere:

— Ed ora stammi a sentire: se vuoi uscire vivo di qui devi firmare questa carta nella quale dichiari di avermi spontaneamente ceduto la macchina.

Il Maestri non tentava nemmeno di replicare. Firmava, consegnava le chiavi dell'Ardea e quindi filava velocemente.

Naturalmente non tutto era finito. Infatti la proprietaria della macchina ben presto chiedeva notizie della vendita e non avendo che vaghe risposte si rivolgeva ai carabinieri. Pronte indagini portavano al recupero dell'Ardea. Il Verdini, è stato denunciato per violenze e appropriazione indebita. Da 23 condanne passerà ben presto a 24 e quindi si troverà in piena parità con il Maestri.

## Offerte dei nostri lettori

### Per i bambini di Nomadelfia

Ci sono giunte nella giornata di ieri altre offerte da parte di nostri lettori a favore della comunità di Nomadelfia; ricordiamo che queste somme serviranno a recare soccorso ai numerosi bimbi che vivono nella città.

Barone Ernesto Mazzonis 50 mila; Virginia Galli Del Drago 25.000; Amelia Pasteris 10.000; Rosa e Beppe Bianconi 2000; Prof. Carrara Lombroso 1000; Guido Cassino 300; Teresa Benente 200; Maria Grazia al piccolo giapponese 50; Silvia Grill 2000; Giovanni e Rosa Cannobio 500; Antonietta Zanier 50; Mariola Rossi 50; G. e G. P. 10 mila. Totale 101.150. Somma precedente 115.400 (per errore era stato pubblicato 125.400). **Totale lire 216.550.**

### Carità del Sabato

I principali e i compagni di lavoro in luogo di fiori offrono alla memoria del Sig. Fausto Francesco ai poveri della «carità del Sabato» 12.000; Associazione Piemonte Svizzera 5000; N. N. 1703; In onore di S. Gaetano per grazia ricevuta a un povero vecchio bisognoso M. T. 1000; G. O. Torino 1000; C. E.B. 1000; Una mamma 1000; C. M. 2000; M. M. 1000; Gremmo Biella 500; L. F. 500; Francesca e Ninuccia Bellomo in onore di Santa Teresa del Bambino Gesù 500; Fattorini 245; Implorando il Santo Volto e la Santa Maria Goretti affinchè salvino mio marito dal pericolo C. R. A. 200; Ferdinando Giraudi e Poli Ernesto, pensionati statali 100. Totale L. 27.747. Somma precedente 319.386. **Totale lire 347.133.**

### OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 12,15: Canzoni - 13,14: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,30: Serata radio - 17,15: Storia della musica - 18,30: Personaggi della Passione - 18,45: L'approdo - 19,15: Orchestra - 19,40: Estrazioni Lotto - 20: Musica leggera - 21: «Siegfried» di Wagner.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 13: Varietà - 14: Canzoni - 14,45: Canta Edith Piaf - 15,15: Musica da film - 15,45: Concerto - 17: Radiolillipuz - 17,30: Balli - 18,45: Orchestra - 19,10: La novella - 19,30: Scintille di ritmi - 20,30: Il teatro del sorriso - 21,15: Bianco e nero - 22,45: Come interpretano le nostre canzoni - 23: Siparietto - 23,15: Canzoni.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 20,30: Concerto - 21: Mistici medioevali - 21,30: Concerto.

**Bollettino meteorologico** — Massima + 20; minima + 8; media + 13,8. Umidità 94 %. Press. 741,6. Cielo coperto. Calma di vento. **Previsioni:** cielo nuvoloso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura invariata.

### STATO CIVILE

Pochinia Giura Margherita ved. Boccoli, anni 49, c. Francia 169; Barbero Giov. Battista fu Domenico, a. 81, corso Francia 45; Martini Maria ved. Trerà, a. 79, p. Crispi 60; Fraasy Rosalia fu Anselmo, a. 22, str. Mongreno 180; Chiaberto Ottavio fu Francesco, a. 61, v. Arquata 14; Marzoli Gelindo di Silvio, a. 35, v. Tronzano 7; Masera Luigi fu Giovanni, a. 47, v. Cumen 8 bis; Braio Francesco fu Agostino, a. 50, v. B. Donato 44; Basualdo prof. Pier Adamo fu Costantino, a. 83, p. Reynori 9; Aprile Isidoro fu Isidoro, a. 43, c. R. Margherita 224; Morra Michele fu Cataldo, a. 77, c. Kossuth 19; Antonino Camillo fu Lorenzo, a. 83, p. Lagrange 1; Manna Maria fu Pietro, a. 75, c. Francia 100; Mondiglio Olimpia ved. Bacrolla, a. 66, Mauriziano; Varisella [illegible] ved. [illegible], a. 82, Maria Vittoria; Lombardi Giovanni fu Pietro, a. 66, Molinette; Giordano Maddalena ved. Marietta, a. 73, Ric. c. Casale; Armanino Giulio fu Agostino, a. 40, Cottolengo; Agati Mauro di Gerolamo, a. 7, Cottolengo; Nepote Giovanni fu Luigi, a. 69, S. Giovanni; Monaco Giovanni fu Enrico, a. 61, S. Giovanni; Camasso Albino di Carlo, a. 33, Medicina Legale; Nepote Giov. Giuseppe fu Bernardo, a. 46, S. Luigi; Perosino Elisabetta in Cerrato, a. 50, Molinette; Massola Anna ved. Baravalle, a. 79, Ist. Rip. Vecchiaia.

Morti 25 - Nati 14.

## Stanziati quattro milioni per le divise dei vigili

Nella seduta di ieri pomeriggio, la Giunta comunale ha deliberato, fra l'altro una spesa di 4 milioni e mezzo per il rinnovo delle divise dei vigili urbani, ed una di 5 milioni per allargare la carreggiata di corso Matteotti nel tratto compreso fra via XX Settembre e corso Re Umberto.

Inoltre, accogliendo l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale, ha disposto che si inizino immediatamente i lavori per una conveniente sistemazione al luogo in cui sono caduti, fucilati dai nazifascisti, gli eroi del Martinetto.

La Giunta ha infine votato due ordini del giorno: uno tendente ad ottenere dal Governo che le pensioni dei dipendenti comunali non siano inferiori a quelle degli statali; e un altro in cui si afferma l'intenzione del nostro Comune di farsi promotore di una «Unione provinciale dei Comuni» aderente alla «Associazione nazionale dei Comuni italiani».

**Orario parrucchieri.** — In occasione della festività della Pasqua i negozi da barbiere e affini osserveranno il seguente orario: Domenica 13 corrente apertura ore 7,30, chiusura ore 13; lunedì: chiusura per l'intera giornata.

## L'arma che doveva servire per il duello l'adoperò per consumare una rapina

### *L'autore dell'aggressione compiuta la notte di Natale in via Bruno Buozzi è stato condannato a sedici anni di reclusione*

Il quarantenne Mario Marino da Resina (Napoli) è un tipo complicato in amore e nel resto. Due anni addietro era giunto dal suo paesello nella nostra città naturalmente in cerca di fortuna. In casa di conoscenti aveva conosciuto una bella ragazza di 33 anni, Santina C. la quale conviveva agiatamente con un vecchio sessantaquattrenne ma ancora in gamba. Naturalmente il Marino se ne innamorò disperatamente.

Tutti disperati questi innamorati! Tanto disse, tanto fece, che la donna venne indotta a prendere stabile dimora presso il quarantenne. L'amante ultrasessantenne non si rassegnò alla sua disavventura tanto più che il Marino faceva la voce grossa dicendo che il vecchio non aveva il coraggio di uscire disarmato. Il vecchio infatti possedeva una rivoltella che solitamente portava, una antica abitudine da quando era nella guardia regia. Il vecchio milite, punto sul vivo, lo sfidava inviandogli una pistola.

— Buona anche questa! esclamò il bollente Marino e anzichè finire sul terreno con l'ex-protettore della ragazza, profittò subito dell'arma per compiere una brigantesca impresa. La sera di Natale dell'anno scorso passeggiando per via Buozzi s'accorse guardando attraverso la vetrina che il proprietario d'un negozio affidava una borsa di cuoio, nella quale aveva deposto l'incasso della giornata, a un giovane, lo studente Giancarlo Fantone.

Uomo di pronte iniziative, attese che il Fantone uscisse e quindi lo affiancò tentando di strappargli la borsa che conteneva un milione e mezzo di lire. Ma lo studente oppose resistenza invocando aiuto. Il Marino impugnò allora un martello tentando di colpire il giovane mentre accorreva gente da ogni parte. A un certo punto estrasse la pistola donatagli dal rivale per la nota tenzone cavalleresca e fece fuoco ferendo al petto il portiere d'uno stabile della via Buozzi il quale era coraggiosamente intervenuto per soccorrere il ragazzo. Quando fu arrestato, in Questura constatarono che questo fiero innamorato doveva rispondere pure di furto avendo derubato l'incauta Santina C. di un apparecchio radio, di lenzuola ed altri oggetti. E pensare che aveva sedotto la ragazza ripetendole spesso: Una capanna e il tuo cuore. Incontentabile s'attaccò poi alla radio e perfino alla biancheria!

Rinviato all'Assise (Presidente Aubert e P. M. Riccardi) ha confessato di avere compiuto la rapina per procurarsi il denaro necessario al suo «ménage» con la Santina. Venne difeso dagli avvocati Dagasso, De Marchi e Simonetta.

La Corte, accogliendo le richieste della difesa ha accordato all'imputato le attenuanti generiche, ha ritenuto tentato omicidio soltanto l'aggressione al portiere mentre ha giudicato reato di lesioni il ferimento dello studente ed ha quindi condannato il Marino complessivamente a 16 anni di reclusione. Il P. M. aveva chiesto la sua condanna a 21 anno.

## Una rapina motorizzata in corso Montevecchio

In una notte di plenilunio, due giovani, cioè un rappresentante di commercio di 29 anni e una graziosa ragazza, su una Topolino, caddero in panne sotto gli alberi di corso Montevecchio. Il motore non batteva più, ma battevano i loro cuori e i due innamorati cominciarono a trascorrere il tempo in amabile conversazione. Ad un tratto l'indiscreto fascio di luce del fanale d'una moto interruppe la conversazione mentre due ombre balzavano ai lati della macchina. Uno dei due impose: mani in alto! e fece uscire l'uomo. In quel mentre giungeva sul posto un terzo compare a dare mano ai due altri sconosciuti. Purtroppo questa mano era armata d'una rivoltella, sicchè il giovane dell'auto, mentre la signorina si struggeva d'angoscia, credette urgente un armistizio e consegnò il portafogli contenente cinque mila lire.

Le indagini portarono all'arresto del 27enne Angelo Camia e di certo Bruno Dazzini di 28 anni, i quali sottoposti a interrogatorio chiamarono in causa certi Ettore Manca, Aldo Lorenzi e Umberto Camia. Una banda, insomma, per rapinare due timidi colombi! I cinque vennero processati in Corte d'Assise e condannati: il Camia e il Dazzini, autori materiali della rapina a 3 anni e 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa; il Lorenzi a 15 giorni di reclusione col doppio beneficio di legge; il Manca e il Camia furono assolti.

Ma il Proc. Gen. opinò: troppa generosità nei giurati! E ricorse in Appello. La causa è stata discussa ieri in Assise di 2.o grado (Pres. Piras e P. G. Berruti). La Corte ha aggiunto un giusto supplemento di pene, cioè ha condannato il Camia Angelo a 4 anni di reclusione e 60 mila lire di multa; il Dazzini a 3 anni e 8 mesi e 50 mila lire di multa.

## I problemi trattati al Congresso odontoiatrico

*Ci telefonano da Bologna:*

Si sono conclusi i lavori di un importante congresso odontoiatrico internazionale al quale hanno partecipato numerosi medici dentisti italiani e stranieri, convenuti da varie parti d'Europa. Erano all'ordine del giorno del Congresso, organizzato dal prof. Brandi, dell'Università di Bologna, problemi riguardanti la moderna odontoiatria, quali la prevenzione e la cura della carie, le malattie dei tessuti paradentali e la sostituzione protesica dei denti, campo quest'ultimo nel quale, attraverso l'utilizzazione di nuovissimi materiali e di mezzi di fissazione, si sono ottenuti e si stanno realizzando continui, grandi progressi. Nel campo della terapia chirurgica odontoiatrica e stomatologica, molto interesse ha riscosso una conferenza tenuta dal prof. [illegible], direttore della Clinica Odontoiatrica di Torino, su di un nuovo metodo di cura delle cisti dei mascellari, attraverso il quale la guarigione di queste frequenti e subdole affezioni che si originano dai denti, viene grandemente semplificata, con notevole risparmio di sofferenze da parte dei soggetti colpiti da questa malattia.

## Iniziative della C. d. L. per scambi con l'URSS

La Segreteria della Camera del Lavoro ha ieri inviato due lettere alla Cisl e all'Uil, invitando le due organizzazioni ad un incontro per esaminare i vantaggi che all'economia torinese verrebbero, se fossero attuate le proposte — avanzate alla Conferenza di Mosca — per un'intensificazione degli scambi tra l'Italia e l'URSS. Analogo invito è stato rivolto dalla Camera del Lavoro all'Unione Industriale: in questa terza lettera si insiste particolarmente sulla necessità di assicurare nuovi sbocchi alle nostre industrie.

— La vertenza dei tranvieri si va aggravando: ieri la direzione dell'A. T. M. ha respinto tutte le richieste avanzate dalla commissione interna in merito alla revisione e al miglioramento dell'incentivo aziendale. Sia la C. d. L. che la Cisl hanno convocato i propri organizzati.

— Per i 150 licenziamenti richiesti dalla Carrozzeria Garavini, si è avuto ieri il primo incontro all'Unione Industriale.

### Conferenza su Leonardo

«Rapporto fra arte e scienza in Leonardo» è il tema della conferenza che la prof.ssa Anna Maria Brizio, ordinaria di Storia dell'Arte, terrà mercoledì 16 aprile alle ore 18 nella «Sala del Senato» di Palazzo Madama in occasione della solenne commemorazione di Leonardo da Vinci.

## Oggi gas normale

**Come più volte pubblicato, la normale, completa erogazione del gas è garantita da stamane fino a martedì sera. Per i giorni seguenti, giungeranno comunicazioni da Roma dove martedì s'incontreranno i delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori del gas.**

### Elezioni amministrative in quattordici Comuni

Con decreto prefettizio di giovedì u. s. sono indette per domenica 8 giugno p. v. le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali di Bairo Torre, Castiglione Torinese, Chialamberto, Inverso Pinasca, Macello, Mazzè, Mombello di Torino, None, Osasco, Pancalieri, Pinasca, San Secondo Pinerolo, Sauze d'Oulx, Vistrorio.

Con analogo provvedimento sono indette alla stessa data le elezioni suppletive per la nomina di un consigliere provinciale nel collegio di Cavour che comprende i comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cavour, Cercenasco, Garzigliana, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Macello, Osasco, Rorà, S. Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar

## L'invenzione del "vetro elastico„ gli aveva sconvolto il cervello

### Durante un esperimento ferisce la moglie e poichè essa si lamenta la percuote

Si presentava ieri, tutta in lacrime, al commissariato Barriera di Milano, una sposina di 19 anni, recante in braccio il piccino di tre mesi. La giovane donna aveva tracce di ustioni alle mani e al collo e un occhio nero.

— Chi vi ha ridotta in queste condizioni? — le domandava stupefatto il sottufficiale di servizio.

La sposina, sempre singhiozzando, narrava che suo marito, di ventinove anni, da qualche tempo non aveva più la testa a posto. S'era messo in testa di essere un grande scienziato e aveva impiantato in casa un vero e proprio laboratorio, profondendo negli strumenti la maggior parte dello stipendio: tanto che la situazione familiare era disastrosissima e si aggravava — causa i debiti — di mese in mese. Il giovanotto compiva, tra l'altro, esperimenti inutili e pazzeschi: suo miraggio era nientemeno che il vetro infrangibile ed elastico, utile e fortissimo. Ma tutte le prove erano miseramente naufragate e più di una volta persone competenti e di buon senso l'avevano esortato a smetterla.

Ieri pomeriggio una storta che l'uomo aveva posto sul gas, in cucina, esplodeva con gran fragore e alcuni frammenti colpivano al collo e alle mani la sposina (per un vero miracolo il bimbo, in culla, restava salvo). Alle rimostranze della ferita, il marito dapprima rispondeva con male parole, poi passava ai fatti percuotendola e chiudendole un occhio a pugni. Allora la sventurata, presosi il piccolo, fuggiva di casa e dopo essersi fatta medicare in farmacia, chiedeva soccorso in commissariato.

L'uomo veniva convocato in sezione e qui energicamente diffidato: se avesse ancora picchiato la giovane moglie, il commissariato l'avrebbe tratto in arresto. Inoltre il maresciallo l'ha consigliato a lasciar perdere il vetro elastico e a dar invece da mangiare alla moglie e al figlio.

### Cade fulminato al suolo mentre va dal medico

Un uomo disteso al suolo e inanimato, in via Cumiana all'altezza del n. 25, richiamava verso le 5 di iermattina l'attenzione dei rari passanti. Veniva chiamata la Celere; ma gli agenti non potevano che constatare il decesso dell'individuo. Si trattava di Michele Torazza fu Giorgio d'anni 46. Sofferente di cuore, aveva cercato di raggiungere a piedi l'abitazione del proprio medico; ma, colpito da paralisi cardiaca, era caduto lungo la strada.

## Un milione di taglia




Anche nella nostra città è stato affisso il manifesto — corroborato da riproduzioni fotografiche e da dati segnaletici — col quale il Ministero dell'Interno comunica di aver posto la taglia d'un milione di lire sul capo d'un individuo responsabile di 5 omicidi e di 17 rapine. Si tratta di Vito Nardiello di Alberico, d'anni 29 nato a Volturara Irpina (Avellino). I connotati essenziali sono: altezza 1 metro e 68 centimetri, capelli castani lisci, corporatura snella, naso aquilino.

Il Nardiello cominciò la sua carriera criminosa giovanissimo; non era ancora ventenne che già aveva commesso un paio di rapine, nei dintorni d'Avellino. La prima vittima che gli oppose resistenza, fu uccisa. Giunse così a cumulare il numero di reati ai quali abbiamo accennato.

La polizia ritiene, secondo le ultime informazioni, che il Nardiello si trovi nella zona di Livorno con l'amante Rosa Raimo, ragazza sui 30 anni, avvenente e procace, dai capelli castani e dal viso tondeggiante. Si suppone che la coppia cerchi il destro e l'opportunità di imbarcarsi per la Corsica. Senonchè, per l'allarme lanciato dalle autorità lungo tutta la zona e diramato alle navi che si trovano in questo specchio di mare, si ritiene che il progetto abbia poca probabilità di riuscita. Si presume che il bandito possa pensare di raggiungere la Francia attraverso le Alpi e per i nostri passi, ora che la stagione comincia a dimostrarsi discretamente propizia. Torino è la base di questi tentatori d'ignoto.

## Tre feriti in un incidente

Uno spettacolare incidente stradale, avvenuto ieri pomeriggio, si è risolto con tre persone ferite, una delle quali in gravi condizioni all'ospedale. Verso le ore 16 il giovane Giorgio Pennacino di 15 anni, abitante in via Cristalliera 18 percorreva in bicicletta il corso Casale diretto verso la Madonna del Pilone. All'altezza del Parco Michelotti, una motocicletta con due persone a bordo gli piombava alle spalle e lo travolgeva, scaraventandolo a terra. Anche i due motociclisti cadevano e rimanevano esanimi.

Qualche passante prestò loro soccorso, e li fece trasportare all'ospedale San Giovanni, dove i sanitari riscontravano al Pennacino la frattura del braccio sinistro ed altre ferite, e lo ricoveravano con prognosi riservata. I motociclisti, Giovanni Longo di 43 anni, abitante a San Mauro e Giovanna Carena domiciliata a Stupinigi in via del Castello 5, sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni per abrasioni e contusioni multiple.

— Oderio Gambrio di 47 anni, abitante in via Berthollet 30, mentre guidava la sua macchina, in corso Polonia angolo corso Bramante, si è scontrato con la macchina TO 121676; nell'incidente ha riportato ferite per le quali è stato ricoverato alle Molinette.

— Matteo Comparone di 27 anni, abitante a Pinerolo, mentre si trovava su di un motofurgoncino, in seguito ad uno scontro avvenuto in via Nizza angolo via Foscolo, ha riportato lesioni multiple e la frattura d'una scapola, guaribili in un mese.

— Alle 12 di ieri il ciclista Giuseppe Campana fu Romano di 61 anni, abitante in via Digione 10 è stato urtato e gettato a terra in via Cialdini da una moto il cui guidatore anzichè fermarsi si allontanava a tutto gas. Al Maria Vittoria il Campana è stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

— Un disgustoso incidente è avvenuto in corso Vittorio. Il ciclista Attilio Morotto di 21 anni si vedeva tagliata la strada da una auto. Protestava ad alta voce ma l'automobilista, nerboruto, fermava la macchina, scendeva e gli sferrava alcuni pugni sul viso, producendogli lesioni guaribili in 12 giorni. Subito dopo l'energumeno risaliva in auto e si allontanava senza essere identificato.

### Rubano a Stupinigi i fili del telefono

I carabinieri della stazione di Stupinigi stanno ricercando una banda di ladruncoli che nella notte scorsa hanno compiuto un audace furto nei pressi del ponte sul Sangone. Approfittando delle tenebre infatti, sconosciuti si erano arrampicati sui pali che sorreggono i cavi telefonici della linea Torino-Valli del Pinerolese, ed avevano asportato 54 metri di filo, arrecando un danno notevole. Il cavo, che è di piombo e perciò molto pesante (circa 5 quintali) è stato caricato su un camioncino, sul quale i ladri si son dileguati.

### Echi di cronaca



# SPETTACOLI

### Stagione Teatro Regio

La stagione Lirica di primavera, promossa dall'Ente Autonomo del Teatro Regio si svolgerà al Teatro Nuovo (Torino Esposizioni) ed avrà inizio verso la fine del corrente mese. L'opera di apertura sarà «Don Carlos» di Verdi; seguirà il «Siegfried» di Wagner nel testo originale. Altre opere in cartellone: «La medium» di Gian Carlo Menotti, «Gianni Schicchi» di Puccini, «La Gioconda» di Ponchielli e alcune opere di repertorio che saranno definite in questi giorni.

Come di consueto la Sovrintendenza ha istituito gli abbonamenti. Prezzi e condizioni saranno resi noti con prossimo comunicato. Per informazioni rivolgersi all'agenzia vendita biglietti della «Stampa» in via Roma angolo via Bertola. Tel. 53113.

### Emma Gramatica al teatro Carignano

Questa sera ritornerà al teatro Carignano, con la sua Compagnia di cui fanno parte Pina Cei, Carlo Lombardi e Paolo Carlini, Emma Gramatica. Il debutto avverrà con una ripresa italiana «Il giro del mondo» di G. C. Viola. La commedia sarà replicata domani pomeriggio, mentre per lo spettacolo serale l'illustre attrice ripresenterà «Odette» di Sardou, una delle sue più commoventi ed applaudite interpretazioni.

«Alfieri». — Questa sera ritorno della rivista «Alta tensione» di Marchesi e Metz, con Billi e Riva e Monique Thibaut: lo spettacolo che, nella presente stagione, ha riportato il successo più caloroso.

### TEATRI E RITROVI

(Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel 53-113)

**Alfieri:** ore 21,15 Billi-Riva nella Rivista «Alta tensione».
**Carignano:** ore 21 Comp. Emma Gramatica «Il giro del mondo», di G. C. Viola.
**Gay** via Pomba 7: ore 15-23 Rivista scenografica musicale.
**Il Teatro** v. Sacchi: ore 21 Comp. Casaleggio «J'impegnôs».
**Metropolitana** Giandoja: ore 16,30 «Dalla terra alla luna».
**1ª Mostra Ambientazione:** Galleria Metropolitana. Ingresso libero.
**Al Florida Club,** p. Solferino, tel. 42-623: 17 21 Mº Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
**Augustea:** 21 Orch. Orsatti-Aurora
**Club Magenta 11:** ore 21 Angelone.
**De Benedetti Danze:** ore 21.
**Gaudio:** 16,30 21 Orch. Bertone.
**Gay Arcad. Danze:** «Follie parigine» Orch. Angelini, Caroli-Ravera.
**Hollywood:** 16,30 tè universitario, 21 Orch. Lotti-Raffa.
**La Perla:** 16,30 tè student.; 21.
**La Serenella** 21 Seracini-Vasquez.
**Marino's** (ex-Saletta Val.): ore 21.
**Melody** v. Bogino 17: ore 21 danze serata prolungata.
**Montecappuccini Danze:** ore 21-24.
**Principe:** 16,30, tè student.; 21.
**Smeraldo Club,** Cotto 3, t. 632-470, 21-1; 2 Orch. Bonetto-Saiocco-Paveso, c. Martorana, Lotti, Cortese.
**Winter Eden** p. Statuto ang. Nota tel. 44-765: 16,30 21 Sweet Music.
**Maison des Artistes:** 17-19; 21-2.
**Piscina coperta Stadio:** 16-20. Domenica e lunedì riposo.

UN NIDO FRA LE NUVOLE
Signorinette belle guardate il firmamento, c'è un nido fra le nuvole che aspetta solo Voi. Questa sera al *Plateau Dansant Lutrario,* ricca serata con magnifici regali.

EDEN DANZE
Oggi, domenica, e lunedì ore 16.30 e 21, trattenimenti.
*Al microfono il cantante*
MARIO LANDI
Orchestra melodica *Sweet Music.*

HOLLYWOOD DANZE
Alle ore 21.15 grandiosa serata prolungata con numerosi ricchi premi ed un tradizionale omaggio a tutti gli intervenuti.

CASTELLINO DANZE
*Rosaclot* e la sua grande orchestra nei suoi continui successi.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 Successo Orch. *Oppi. Il ritrovo preferito.*

GARDEN DANZE VALSALICE
Domani 16-21 Apertura stagione '52 con il Mº Bergione e suoi solisti. Cantano *J. Godani* e *C. Ceruti.*

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio** «Due soldi di speranza» Maria Fiore, Vincenzo Musolino.
**Astor:** «Barbablù» techn. Cecil Aubry, Pierre Brasseur.
**Corso** «David e Betsabea» techn. Gregory Peck, Susan Hayward.
**Doria:** «Totò a colori» in ferraniacolor con Totò, Isa Barzizza.
**Lux:** «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel e Gino Cervi.
**Mafei** «Facciamo il tifo insieme» techn. E. Williams, Sinatra, Kelly
**Metro-Cristallo** «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza, A. Blyth. Spett. ore 14,30, 17, 19,15, 21,40. Mattinata 10,30 a L. 175.
**Nepesi:** «David e Betsabea» techn. Gregory Peck. Susan Hayward.
**Torino:** «Giuramento di sangue» Wallace Beery, A. Baxter. A. 10.
**Vittoria:** «La pista di fuoco» Mickey Rooney, Thomas Mitchell.
**Alexandra:** «La regina Cristina» Greta Garbo, John Gilbert.
**Alpi** «La gang» Robert Mitchum.
**Ariston:** «Primavera di sole» Lassie, Claude Jarman, techn. 1ª vis.
**Augustus** «Conquistatori della Sirte» techn. J. Payne, M. O'Hara.
**Capitol:** «La regina Cristina» Greta Garbo, John Gilbert.
**Faro:** «La regina Cristina» con Greta Garbo, John Gilbert.
**Giandoja** (p. Carlina): «Roma ore 11» Lucia Bosè, Raf Vallone.
**Hollywood:** «Roma ore 11» Lucia Bosè, Raf Vallone, M. Girotti.
**Ideal:** «Sentiero Apache» Riv. Cavallini-Casati-Virgili 16,15 21,15
**Massimo** «Imbarco a mezzanotte» con Paul Muni.
**Nazionale** «Scrigno delle 7 perle» technicolor di Walt Disney.
**Principe:** «Roma ore 11» Lucia Bosè, Raf Vallone, M. Girotti.
**Statuto** Imbarco mezzanotte, Muni
**Asti:** «Famiglia Passaguai» A. 10.
**Cor** Come nacque ns. amore, tech.
**Mignon** «Padrone delle ferriere».
**Milano** Passaggio nord-ovest, tech. «Ho sposato un demonio» A. 10.
**Olimpia** «Espresso di Pechino».
**Po:** 3 giorni di gloria. E. Flynn.
**P. Nuova** «Cavalcata d'eroi» A. 10
**Regina** «Uomo Torre Eiffel». Var.
**Romano:** «Tradimento» Nazzari. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
**S. Felice:** «Saludos Amigos» technic. di Walt Disney. A. 16,30.
**Esperia** Amore sotto i tetti, techn.
**J. Crain** «Topolino divi varietà».
**Imperiale** Agguato sul fondo. Var.
**Italiano** «Colpo di scena» techn.
**Mirafiori** Filibustieri delle Antille.
**Vinzaglio** «Viaggi Gulliver» tech.
**Eliseo:** «L'avventuriera» Greer Garson, Michael Wilding.
**Frejus** 12 lo chiamano papà, tech. C. Webb. Rivista Tonino Spadaro.
**Nuova** «Napoli milionaria» Totò.
**S.Paolo** Cielo sulla palude. Orsini.
**Belgio** Tomahawk scure di guerra
**Corallo** «Ziegfeld Follies» techn.
**Eridano:** «Sono tua» technicol.
**Oropa** «Don Juan spada Siviglia»
**Radium:** «Montagna rossa» tech.
**V. Veneto:** Vendetta del corsaro. Maria Montez, Jeanne P. Aumont.
**Astra:** «Vendetta aquila nera».
**Bernini** Cavalcata di mezzo secolo
**Ciberia:** Racconti Zio Tom, tech. Disney «Isola delle foche» techn.
**Excelsior** «O.K. Nerone» W.Chiari
**Manzoni:** «Sangue sulla luna».
**Odeon:** «Guardie e ladri» Totò.
**Star** Cuore ingrato. C. Del Poggio
**Adua:** «Marchio di sangue».
**Aurora:** «Cynthia» E. Taylor.
**Brescia:** «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile».
**Fortino** Vendetta zingara. A. Vita
**Nord:** «Sepolcro indiano».
**Palermo:** Alice paese meraviglie, «Terra questa sconosciuta» tech.
**B.Parco:** «Figlia di Nettuno» tech Esther Williams, Red Skelton.
**Sociale:** «Kim» techn. E. Flynn.
**Colosseo** O.K. Nerone, Campanini
**Italia** Diavolo in convento, Govi.
**Moderno** Dumbo elefante volante, tech. Disney Fiamme sulla Sierra.
**Piemonte** «Filumena Marturano».
**Spezia:** «Isola del tesoro» techn. «Valle dei Castori» techn. Disney.
**Alba** «Cavalieri dell'onore» techn.
**Apollo** Yvonne la francesina, tech.
**Diana:** «Marmittoni al fronte».
**Dora:** «I due derelitti».
**Edera:** «Samba d'amore» techn.
**Lucento** «Cielo può attendere», techn. Riv. Nano apri l'occhio.
**Lutrario** Alice paese meraviglie, «Terra questa sconosciuta» tech.
**Roma:** «Marchio di sangue» tech.

# Lo sguardo dei tedeschi

Francoforte sul Meno, aprile.

Prendere il treno della Scandinavia a Milano, percorrere l'Europa attraverso la Svizzera, la Germania, la Danimarca, la Svezia fino a Stoccolma, e senza un programma di indagini, affidandosi al caso e agli incontri, per quindici giorni, basta tuttavia per avere qualche cosa da raccontare. Il percorso non è quello che conobbi nell'altro dopoguerra, e poi alla vigilia della seconda guerra. Il treno corre parallelamente alla linea di occupazione sovietica, tra la costa danese a Falster, e Warnemunde in Germania, i sovietici sono a quaranta chilometri. E' il margine di quello che resta di Europa. Questa non è la Germania che conobbi poco prima del 1933, quando s'era buttata dietro le spalle la sconfitta come un colpo non riuscito, s'era infatuata di democrazia e pareva non dovesse più rinunziarvi; aveva adottato l'americanismo e attraverso ad esso evadeva dall'Europa considerata troppo vecchia e abitudinaria; vagheggiava il comunismo e sembrava che da una stagione all'altra avrebbe elaborato un marxismo per l'Europa, prendendosi una rivalsa della sconfitta con un predominio ideologico. Misteriosamente, poi, i suoi sei milioni di operai socialisti squagliarono, la formula socialista tedesca fu il nazismo, e anche mentre era sconfitto, l'ultimo soldato tedesco in Italia ci diceva che la situazione sociale italiana sarebbe stata intollerabile per un qualsiasi cittadino tedesco.

Ed eccola nuovamente la Germania, sconfitta ancora una volta contro il mondo, e questa volta lo sa, ne ha la coscienza, non si è buttato nulla dietro le spalle. Ricordo come guardavano i tedeschi nel 1930, con la curiosità di chi vive in un mondo a parte, condannato, lontano come un astro ma capace di percepire i moti dei mondi più lontani; la Germania nè più Europa nè Asia nè America, curiosa di tutto, pronta ad adottare tutto, una metropoli che riassume il mondo moderno più pregnante. Non si dimentica di quel tempo l'erotismo diffuso, lo scatenamento degli istinti. E la celebrazione dei morti in guerra con una certa ostentazione, una specie di raffigurazione di una danza macabra. C'era una vitalità potente, il tedesco avrebbe voluto allora essere tutto, impiegare tutto, immedesimarsi di tutto. Le notti di Berlino pareva non dovessero mai vedere l'aurora.

Lo sguardo del tedesco del 1952 è uno sguardo di gente che sta a guardare, nota, ricorda, paragona. Aspetta. Egli sa che deve aspettare in questo intervallo del dramma europeo, in questa scena vuota. Ha pochi rapporti con le forze americane che pure hanno offerto nella storia il primo caso di un vincitore che si rivolge al vinto per aiutarlo a sfamarsi e a ricostruire le sue rovine. Non ha necessità di scambiare qualche parola coi forestieri che si vede attorno, perché sa che non potrebbero raccontargli nulla di nuovo. Non ha curiosità del mondo, degli uomini, la curiosità che lo ha sempre distinto e che confinava con l'avidità di possesso. E' vestito modestamente, uniforme, con un senso di tribù fuori di ogni competizione, aspirazione, evasione. E' divenuto chiuso e locale; il cosmopolita d'un tempo, che risolveva nella domesticità il suo cosmopolitismo senza riuscire a irraggiarlo fuori dei suoi confini e delle sue città. E' divenuto provinciale come lo si è dappertutto nella provincia europea. Sa che nessuno elabora per ora una civiltà nuova, una nuova Europa, e che egli stesso non può elaborarla. Ma mentre nel resto d'Europa, in Francia o in Italia, si sente di trovarsi di fronte a un vuoto, a una mancanza di scopo da quando la lotta per il necessario è stata superata, il tedesco è ancora nell'epoca del necessario. Comincia ad avere tutto in abbondanza, nutrimento, vestiario, e questo per ora gli basta.

Una dopo l'altra, le città tedesche distrutte, coi cumuli di macerie non rimossi, che si direbbero ostentati con l'amara voluttà di chi ha espiato, come nell'altro dopoguerra erano ostentati i tragici monumenti alla sconfitta, passano davanti agli occhi da stazione a stazione. La guerra con le sue distruzioni immani ha mutato l'ambiente tedesco, gli edifici nuovi formano città senza quasi più memorie. Vien fatto di domandarsi se questa irreparabile distruzione ad Hannover, a Cassel, a Giessen, a Norimberga, a Francoforte, a Colonia, non crei un nuovo ambiente, un nuovo modo d'essere sciolto da ogni tradizione, ricordo, consuetudine, ordine di vecchi pensieri; se questa parte d'Europa divenuta nuova non imprimerà diversi pensieri ai suoi abitanti, se non sarà come tante contrade nuovamente create in dieci anni in Russia e in America. E' una sorte che può toccare domani al resto d'Europa, vedersi aboliti secoli di esistenza, e ritrovarsi, dopo la distruzione del passato, in un mondo nuovo, in città simili da nord a sud, senza più memoria nè tradizione nè legami. In un mondo nuovo, in luoghi nuovi, come una mente nuova. Le fabbriche sono state le prime a risorgere, e sono nell'efficienza del 1938, come tutta l'economia e la vita materiale tedesca. I grandi edifici moderni formano nuove strade come di una città appena fondata, i quartieri di abitazione sono ai margini della città, uniformi, come nei villaggi giocattolo dei bambini, case uguali per una o due famiglie, con pochi metri di giardinetto uguali per ciascuna. La guerra è passata con la distruzione di un piano regolatore come per un tempo finito, sulla vecchia civiltà germanica come su molta vecchia civiltà europea. E quello che si è ricostruito porta l'impronta d'un nuovo modo d'essere. Fra tanti aspetti che si notano nella Germania, questo mi pare fondamentale e determinante per lo spirito tedesco. E' così che sono nati tanti nuovi atteggiamenti nella storia dell'umanità.

Si cerca tuttavia di ricuperare le antiche memorie. A Francoforte, tra i tanti avvisi sui muri, ve n'è uno che avverte dell'esistenza della casa paterna di Goethe ricostruita. Si tenta anche di ricostruire l'antico centro intorno al duomo, che è un cumulo di macerie. Ma sarà impossibile ricostruire le vecchie abitazioni e i vecchi edifici di legno con quanto vi impresse il tempo. La mattina della domenica delle Palme si celebrava una Messa in una cappella del duomo di fresco restaurata, piena di strappi e di vuoti nella decorazione, gli strappi e i vuoti che mettono gli archeologi in ansia anche da noi in Italia, a significare quello che è perduto irrimediabilmente. La cappella era separata dal resto dell'edificio in rovina da una vetrata, si vedeva la folla dei fedeli pigiata là dentro, c'era l'idea di una setta di iniziati che si aggrappava al ratto d'una memoria, e l'emozione di tornare indietro vertiginosamente negli anni della fede dei padri. Li guardavamo dalla navata centrale di cui era andato disperso perfino il pavimento. I bassorilievi di legno colorato, rappresentanti una scena d'un mistero sacro erano illuminati dagli squarci del tempio, in una luce cadaverica. Ci sembrò di portarci via il ricordo di un mondo sopravvissuto col mazzetto di ramoscelli di bosso e di un qualche vimine che aveva messo le gemme, venduto dalla povera donna sulla soglia della chiesa, e voleva essere l'ulivo e la palma. Questi vimini crescono sulle rovine, tra i fiori di campo che alla prima occhiata si scambiano per frammenti rotti di qualcosa di bianco. Una folla va pure a visitare la casa paterna di Goethe. Distrutta, la casa è stata ricostruita in una fedele riproduzione, secondo il metodo che sembra prevalere in Germania per le memorie più illustri. La memoria della memoria è un atteggiamento dell'Europa distrutta. I mobili erano stati ricoverati in qualche sicuro rifugio, coi quadri e le carte. Vi sono i ricordi romani, alcune vecchie stampe, e gli oggetti d'uso d'una vita domestica. E' stata ricostruita anche quella piccola finestra che il padre fece praticare per sorvegliare il figlio al suo ritorno dalla scuola. E da allora il figlio tornò dalla strada opposta. Questi vecchi ricordi fanno sorridere la folla di donne e di uomini e di ragazzi che ascoltano le spiegazioni della guida. Sono i ricordi ai quali ci si riafferra in un mondo che ricomincia e di cui non v'è ancora nessun indizio se non lo sguardo di spettatori dei tedeschi, senza curiosità, e senza impazienze. E si vanno a vedere le testimonianze di un vecchio modo d'essere, non più in una continuità solidale, ma come la visita a un altro mondo tramontato per sempre. Si resta a guardare gli schizzi e le macchie d'inchiostro sul tavolo di lavoro di Goethe, come su un tavolo puerile.

E' difficile entrare nello spirito tedesco, e comprendere qualche cosa anche nelle loro forme di dimenticanza. Come il lavoro si trasforma per essi a un certo punto in un'operazione astratta, in un'applicazione in sè, in un concetto puro, così essi fanno la guerra integralmente, «combattono per combattere», come dice un loro filosofo. Così fanno la pace; la pace come una delle categorie dello spirito. Per questo la Germania non ha oggi nessuna delle inquietudini che danno il carattere ad altri Paesi europei. L'occupazione, per il momento, è di ricostruire le città (cinquecentomila edifici nuovi all'anno); di sistemare i profughi della zona orientale che accrescono il numero dei quasi due milioni di disoccupati (un profugo ogni cinque abitanti, ma un tecnico ci assicura che si pianificherà anche questo problema), e la possibilità di spendere, di acquistare beni utili che è il segno più eminente dell'attività e vitalità tedesca (il marco vale 140 lire, è alla pari col franco svizzero). Non vi si nota nessun fermento e nessuna traccia di rancore sociale neppure nell'ultimo mutilato in uniforme e decorazioni che chiede l'elemosina. Sulla compattezza professionale degli operai, i cui salari medi corrispondono alle nostre ventimila lire come minimo e toccano un massimo di quarantamila, coi fitti che assorbono un quarto del salario, e che sono bloccati sebbene cinquemila famiglie americane vivano a Francoforte, il domani potrà scrivere quello che vorrà come su una pagina bianca. Nulla è compromesso, come le nuove strade delle città non hanno ancora avuto il tempo di assumere un colore, e sembrano uno scenario in cui deve essere pronunziata la prima frase d'un dramma.

**Corrado Alvaro**

INTERVISTA CON ANEURIN BEVAN

# Il rivoluzionario sentimentale

*Dove vive il capo della fronda laburista - Dalla miniera al Governo - "Bisogna ignorarlo" e tutti parlano di lui - I suoi roventi attacchi piacciono a Churchill*

(Dal nostro corrispondente)

Londra, aprile.

*Bussai alla porta alle undici e mezzo di sera, l'ora dell'appuntamento. Per i buoni uffici d'un amico comune, il tenore Luigi Infantino, Aneurin Bevan e sua moglie, la deputatessa Jenny Lee, mi avevano invitato a cena, ma poche ore prima mi avevano raggiunto con una telefonata: «Scusateci tanto, questa sera è impossibile perchè c'è una grande tempesta in Parlamento. Ma perchè non venite dopo cena, per esempio alle undici e mezzo?».*

## La prima scoperta

*Londra era già addormentata — come ogni sera a quell'ora — e cadeva la tipica pioggerella quando mi avviai alla prima scoperta: la casa. Sta ai confini fra Belgravia, il quartiere dei diplomatici, e Chelsea, il quartiere degli artisti e degli intellettuali. E' una di quelle case strette, verticali, con due stanze per piano, tre scalini dinanzi alla porta e una scaletta larga una ottantina di centimetri che sale direttamente dall'ingresso. I mobili, come in tutte le case inglesi di gusto, sono antichi, i quadri, come nelle poche case degli intellettuali inglesi, sono moderni. Venne ad aprire una vecchietta coi capelli bianchi, l'accento scozzese e il sorriso lieto. Aveva le mani ruvidissime — le mani di chi fa tutto in casa. E poichè «far tutto» in Inghilterra significa dedicarsi più alla lavatura degli scalini e alla pulizia delle camere che non alla cucina, anzichè arrossate dalla troppa acqua quelle mani erano ruvide di calli. (Quelle mani stanno diventando in Gran Bretagna un simbolo della rivoluzione sociale. Erano un tempo le mani delle povere massaie e della servitù. Ma oggi anche le donne della borghesia hanno le mani ruvide. Qualche giorno prima, ad un ricevimento dal sindaco d'una grande città sentii la sinduchessa che ne parlava con alcune ospiti illustri e se le paragonavano e tutte convenivano che non c'è prodotto che possa cancellare quelle tracce di duro lavoro).*

*«Mia figlia e suo marito — disse — sono ancora alla Camera. Ma andate su al primo piano, accendetevi la luce e cercatevi da bere nello scaffale. Io — aggiunse con un sorriso — vado a farmi l'ultima tazza di tè della giornata».*

*Al primo piano entrai in una stanza fatta ad «elle» arredata con un tavolo, una scrivania, un divano e due poltrone e — soprattutto — grandi scaffali di libri, quadri moderni ed enormi pile di dischi. (In cima a tutto un disco russo «canti laburisti»). Questa stanza, di tono chiaro e piacevolissimo, di aspetto modesto e nello stesso tempo di gran gusto, è — nella vita politica inglese d'oggi — la tana del leone.*

*Nella seconda epoca elisabettiana Aneurin Bevan occupa un posto unico. E' l'uomo più amato, più odiato, più temuto, più disprezzato, più studiato e più osservato. E' colui che nel Gabinetto laburista ha messo in atto «l'unico esempio di legislazione veramente socialista», il servizio medico nazionale. E' colui che ha «sciso il partito», colui che dà «la scalata al potere». Colui che ha sfidato i suoi e Churchill assieme. E' — in questi ultimi giorni — l'autore di cui centinaia di migliaia di inglesi stanno leggendo la prima opera, Invece della paura.*

## Ignorarlo o schiantarlo

*«Bisogna ignorarlo» dicono nei club i duri a morire della grande epoca dell'Impero britannico. E non parlano che di lui. «Bisogna schiantarlo» dice la stampa conservatrice. E riempie le sue pagine di citazioni, di fotografie, di pettegolezzi e di indiscrezioni. «Evviva Bevan!» gridano i minatori, dovunque egli vada. Ma il Paese è pieno di gente che lo guarda con sospetto: Bevan introduce nella vita politica britannica un elemento che le è insolito e che — qui — è estremamente sospetto, il sentimento. «Lotta di classe» si mormora, in tono di rimprovero. «Un moderato passionario» lo ha definito uno dei suoi migliori amici, Strachey.*

*Di tutto questo nella stanza dove egli lavora, studia, discute e riceve gli amici, non c'è traccia. Il suo passato di minatore è soltanto lì, sul camino, rappresentato da una lampada in argento massiccio che gli hanno regalato qualche anno fa, quando era Ministro della Salute. Non ci sono ricordi sentimentali, in giro per la stanza. Ci sono soltanto dei gusti, delle passioni e degli studi. Libri e saggi politici — soprattutto economici e sociali — di ogni genere, volumi di classici e le Memorie di Churchill. Sul tavolo, accanto al telefono (senza numero), un grosso volume di riproduzioni di disegni di Leonardo. Dalla parte opposta, per continua consultazione, uno studio sulla tecnica parlamentare.*

*Bevan non è il primo minatore autentico che sia arrivato al Parlamento britannico, ma è finora colui che si è affermato meglio come grande personalità politica. Ed è, in questo senso, il miglior rappresentante della nuova forma di democrazia inglese: la democrazia che ha scoperto dove risiedano le maggioranze.*

*«La democrazia politica inglese — egli osserva con la sfacciataggine tipica dei classici polemisti politici — ha soltanto ventun anni di vita». E' l'anno in cui egli giunse per la prima volta in Parlamento. L'anno in cui cominciò il suffragio universale. L'anno in cui si avvertì un fenomeno nuovo: che la Gran Bretagna, civilissimo Paese, padrone d'un Impero e ricca di quasi ogni ricchezza possibile, era appestata da zone d'una miseria, d'una sporcizia e d'uno squallore raccapriccianti.*

*«La grande ricchezza e la miseria — scrive più avanti Bevan nel suo stesso libro — e la democrazia finiscono per diventare elementi incompatibili nella società». Quando la ricchezza uccide la democrazia si ha il fascismo. Quando la povertà uccide la democrazia si avvia lentamente al suicidio istituendo la cosiddetta dittatura del proletariato.*

*Colui che intende risolvere questo immenso problema del mondo moderno con metodi strettamente democratici e parlamentari arrivò nella stanza col fiato grosso, per aver fatto le scale di corsa, si passò una mano pesante sul ciuffo di capelli grigi e neri che gli casca continuamente sulla fronte e disse: «Scusatemi tanto, ma mi son liberato soltanto adesso. Che cosa bevete?».*

*Si versò un dito di whisky, lo allungò con molta acqua e si affondò nella poltrona accanto al camino.*

*A cinquantaquattro anni — dopo sette di miniera, quattro di disoccupazione, ventuno di parlamento (e altrettanto di collaborazione politica ai settimanali di sinistra) e cinque anni di governo e un anno e mezzo di opposizione — ha i modi, i gesti e il gusto della discussione d'un giovane intellettuale entusiasta.*

*Dei suoi elettori (i minatori delle valli nere del Galles) egli conserva una abitudine difensiva: quella di schierarsi sempre per l'opposizione. La conversazione, con lui, si sposta subito in polemica. Ed è una polemica allegra, piena di risate, di battute spiritose e di quegli insulti che fanno di lui e di Churchill i due più affascinanti oratori del parlamento britannico.*

*«Un popolo libero — egli ha scritto in questo suo credo politico — deve sempre rifiutarsi di accettare una povertà che potrebbe evitare. Per salvare e ampliare la libertà bisogna eliminare la miseria». I capitoli più importanti del suo libro — quelli in cui allarga e spiega questo suo concetto fondamentale — sono stati definiti da buona parte della stampa inglese, che in questi giorni ha dedicato centinaia di colonne al suo libro, «banali». Questo, anzichè la sua afflizione, è il suo miglior trionfo. I principi e il metodo proposti dal partito laburista sono ormai accettati nel mondo inglese come norma fondamentale della società. Sono accettati in grandissima parte anche dal partito ora al governo. Son diventati «luogo comune». Esattamente come le libertà individuali conquistate dai liberali.*

## La vera paura

*Forse per questo le critiche più importanti che gli son state rivolte sono concentrate sui punti in cui egli critica la politica americana, la politica britannica e la politica europea del riarmo. E' ormai il suo vecchio motivo: che la democrazia si salva con le armi dalla aggressione armata e con la giustizia dalla aggressione ideologica. Bisogna spendere più per combattere la miseria che non per resistere ad eventuali carri armati. Bisogna temere più la disperazione della fame che non i piani dei generali sovietici. Dove si deve tracciare questa linea di demarcazione? Bevan non si lascia trascinare a fissare una cifra del bilancio inglese né a fissare una percentuale per il resto dell'Europa. Finora è tra i pochi uomini politici del mondo occidentale che abbia ridato vita ai termini famosi della Carta atlantica: per lui la «libertà dal bisogno» e la «libertà dal terrore» debbono spartirsi equamente il bilancio nazionale.*

*Per fedeltà alla propria tesi polemica egli preferisce credere che il pericolo di una aggressione militare sovietica è assai minore del pericolo di aggressione ideologica. Questa «aggressione», anzi, è già in corso. E noi — dice — ci lasciamo rapidamente accerchiare in questo campo meno visibile perchè ci lasciamo spaurire dalla forza militare.*

*E' proprio invece della paura, come dice il titolo del libro, che Bevan propone la liberazione dal bisogno. La sua è una strategia parlamentare: la conquista del potere, per rivendicare i diritti dei poveri.*

*Quando parla di questo le sue grosse mani si muovono, i suoi occhi mi fissano con estrema concentrazione, si fa avanti sui bordi della poltrona: pare quasi stia per scattare in piedi e tenere una delle sue orazioni parlamentari che, di tutto il parlamento, Churchill si ascolta con maggior gusto e soddisfazione (una volta, dopo che Bevan lo aveva coperto di insolenze parlamentari brucianti, Churchill lo interruppe mentre stava per dire qualche cosa di grave e di ingiusto e gli disse: «Non rovinare un magnifico discorso»).*

*Pareva che nella foga Bevan stesse per lanciarsi anche questa volta. Ci mancava la premessa abituale Ladies and gentlemen. «Ma io — mi dice Bevan — non dico mai gentlemen. Io dico sempre birbanti».*

**Riccardo Aragno**



L'ex-ministro Bevan e sua moglie la deputatessa Jenny Lee

SECONDA MOSTRA INTERNAZIONALE

# Bianco e nero a Lugano

**Bandiere di 27 Nazioni - Assegnato il primo premio all'italiano Giuseppe Viviani**

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 11 aprile.

Nella dolce e luminosa primavera luganese, tra il festoso sventolio multicolore delle bandiere di ventisette nazioni che palpitano all'ingresso dello splendido parco di Villa Ciani, s'è inaugurata la seconda Mostra Internazionale del Bianco e Nero: secondo quel ritmo biennale che era nei voti degli organizzatori, e che si è ormai affermato come realtà di fatto. Sicchè possono essi chiamarsi ben soddisfatti del successo ottenuto: poco meno che raddoppiato il numero delle nazioni partecipanti, da quella prima volta, e nessuna assente, salvo l'Inghilterra, di quelle che contano nel panorama mondiale delle arti contemporanee. Può dunque essere di legittima soddisfazione per noi il fatto, che se due anni or sono un italiano, Giorgio Morandi, fu sino all'ultimo in ballottaggio per il primo premio — assegnato poi al francese Jacques Villon — questa volta un altro italiano, Giuseppe Viviani, con la sua acquaforte «Cocomero sulla terrazza» è il vincitore del primo premio assoluto.

Non da poco tempo veniamo di quando in quando spezzando una lancia in favore del «bianco e nero», quest'arte minore solamente nelle dimensioni, non certo nella qualità, e che abitualmente nelle grandi mostre rimane alquanto sacrificata, in sordina: per il troppo vicino e schiacciante paragone con la pittura, di tanto più vistosa, più appariscente, di immediato richiamo ai sensi. Un bravo di cuore dunque vada al Consigliere di Stato dott. Brenno Galli, e ai suoi collaboratori, per avere ideato questa manifestazione a esclusivo vantaggio di quella che si potrebbe chiamare la musica da camera dell'arte figurativa, e saputo tanto saggiamente e signorilmente porla in atto.

Una caratteristica della Mostra, che merita approvazione incondizionata, è la decisione, tanto limpidamente democratica, di porre tutte quante le nazioni partecipanti, maggiori e minori, su di un piede di assoluta parità. Ognuna è infatti invitata con quattro artisti — la scelta dei nomi è lasciata a ciascun Paese — ognuno dei quali può inviare un massimo di quattro opere. Sola limitazione, si è quella che la lista degli inviti deve essere ogni volta interamente rinnovata.

A questo modo, non essendo le piccole nazioni sopraffatte dalla mole delle grandi, hanno miglior agio di farsi sentire talune voci un poco periferiche, le quali correvano altrimenti il rischio di passare inosservate, nel loro modesto angolino.

Viva curiosità, senza dubbio, suscita la presenza di Paesi lontani non solo geograficamente, ma per tradizione di cultura, come l'India, il Giappone, e anche gli Stati Uniti o il Canadà, e la Turchia. Va detto che quanto all'originalità figurativa, gli invii loro riescono un poco delusivi, per il fatto che l'arte contemporanea di quei Paesi risente pure essa di un tal quale cosmopolitismo, per cui s'è persa quella intima aura che a noi faceva, preziose, ad esempio, le miniature indiane e persiane, o gli acquerelli giapponesi. Ora gli artisti indiani sembrano volgersi invece a forme alquanto generiche e prive di schietto mordente: e quanto a Giappone, Stati Uniti e Canadà e Turchia, è la scuola di Parigi che impera nelle menti, o quanto meno vi influisce anche quando tentino di riattaccarsi a tradizioni nazionali, come parrebbe per il giapponese Shiko Munakata. Fa eccezione, per gli Stati Uniti, lo Armin Landeck, il quale nei suoi disegni innesta una sorta di visione fantastica alla Piranesi su aspetti di vita attuale (il Piranesi dei poveri, disse un maligno).

I giapponesi in complesso sono su di un livello alquanto più alto: ma anch'essi, più che forme intimamente rivissute, arieggiano a innesti sapienti di esperienze occidentali: uno di essi, Koshiro Onzi, si richiama a un astrattismo simboleggiante alla Mirò, nelle sue grandi silografie a colori.

Ben rappresentata la Francia, con Gromaire, assai più sensibile in questi disegni a penna che non nella sua pesante pittura: e con quattro splendide tavole all'acquaforte di Henri-Georges Adam, buon scultore e miglior incisore.

L'Italia è uno dei pochi Paesi che dimostri di seguire una linea propria: sia con il premiato Viviani, che con l'estroso Maccari, il sognante Ciarrocchi e il giovane Vespignani, più vivo tuttavia nei disegni che non in queste acqueforti. E solida pure la rappresentanza elvetica, con Pauli, Brignoni, Hunziker, e la commemorativa di Bischoff.

In quattro sezioni è divisa, per ossequio alla politica, la Germania: Berlino Ovest e Est, Repubblica Federale, Repubblica Democratica. E se in questa domina il neo-realismo di Lingner, nelle sue rappresentazioni di operai, in quella il Rössing, con le sue stampe su linoleum, e Paul Weber, disegnatore efficacemente sarcastico, sono le figure più vive. Karl Hofer, col suo espressionismo crudele, e Renée Sintenis, gentile animalista, attirano gli sguardi nella sala berlinese. Notevole la sezione belga, con Permeke ormai maestro classico, il solido Van Lint e il fantasioso Lismonde. Le nazioni nordiche si distinguono per una grande finezza di tradizione tecnica, e per estrosità di fantasia. Così la Svezia con Stid Asberg, e Norvegia, Finlandia, Danimarca, Olanda. Altre notevoli sezioni quelle dall'Austria, Canadà, Ungheria con i forti disegni di Barcsay; e Turchia, Portogallo, Grecia, Spagna, Saar, Lussemburgo, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia.

Assegnato il primo premio a Giuseppe Viviani (Italia), gli altri nove secondi «ex aequo» sono andati a Pauli e Hunziker (Svizzera), Shiko Munakata e Tetsuro Komai (Giappone), Karl Rössing (Repubblica Federale Tedesca), Jack Nichols (Canadà), Louis Van Lint (Belgio), Walter Eckert (Austria), Karl Hofer (Berlino). La Mostra, in quella sua cornice incantevole, rimarrà aperta sino al prossimo 2 di giugno.

**Alberto Rossi**

## Misteriosa scomparsa d'uno *yacht* a Cannes

Cannes, 11 aprile.

(a. n.) Il «Rodeo», uno *yacht* di proprietà del signor Fred Pain, attualmente a Cannes per le feste pasquali, è misteriosamente scomparso nella notte tra giovedì e venerdì dal porto dov'era ormeggiato. Viceversa una potente vettura di marca tedesca, una Wolkswagen di lusso, è stata rinvenuta abbandonata su una banchina vicino al Casinò del Palm-Beach, con i fari accesi e gli sportelli aperti. La polizia è riuscita a identificare facilmente la macchina benchè essa fosse sprovvista di targa. Era stata rubata al signor Tixador nella notte del 6 febbraio mentre questi si trovava al cinema. Tutte le ipotesi sono permesse: traffico di contrabbando, evasione di un personaggio che aveva interesse a lasciare il territorio francese o anche fuga di un criminale.

# Migliaia di forestieri a Roma per la Pasqua

In giacchetta sotto il pallido sole - Alberghi e pensioni pieni

*(Nostro servizio speciale)*

Roma, 11 aprile.

Bisogna risalire all'Anno Santo del 1950 per trovare riscontro al gran numero di forestieri giunti a Roma per la Pasqua. Gli alberghi ne sono pieni, e così le pensioni e le camere mobiliate. Sono turisti di poche pretese, ceto medio si direbbe. Quanti sono? Venti, trentamila si afferma. Gli uffici provinciali del turismo non hanno ancora una statistica, anche perchè l'afflusso continua. Vengono in treno, in automobile e in lunghi pullman colorati: sono francesi, belgi, inglesi, tedeschi, svizzeri, austriaci, scandinavi e americani. Gli uomini sono in giacchetta, le donne in seta, rayon o cotonina. Molte sono sbracciate ed è con sbalordimento che i romani guardano quelle bianche pelli già razzate dall'annacquato sole dell'Urbe.

Infatti il tempo non è radioso. Una nuvolaglia striata di correnti fresche grava sulla città. Di tanto in tanto il sole fa capolino e se ne va. I romani non sono soddisfatti di questa primavera, ma i forestieri sì. Dicono che fa caldo, dicono che ci sono le rondini ed i fiori e si dànno di gomito nel vedere i molti cittadini ancora incappottati. Che direbbero quelle bionde ragazze lentigginose, quegli uomini dai pomelli arrossati (dal pallido sole, s'intende) se in via Veneto si imbattessero in Cardarelli che fino a giugno inoltrato esce di casa infagottato come un «commandos» polare?

Anche la *Peregrinatio ad S. Petri Sedem* annuncia stasera di non aver più un posto disponibile. Le autorità vaticane prevedono una v. e marea di folla per domenica mattina in piazza San Pietro, quando il Papa impartirà la benedizione *Urbi et Orbi*. Perchè non soltanto stranieri sono qui per la Pasqua, ma anche italiani del Mezzogiorno e del Settentrione che si ricongiungono a famiglie o a parenti, o solamente in gita. Il traffico del centro è congestionato, la città appare ancora più babelica entro il cerchio delle mura di Belisario. Gli itinerari religiosi sono i preferiti: basiliche e chiese sono ricolme di visitatori.

Stasera al tramonto si è svolta la tradizionale *Via Crucis* al confine del Foro romano. Un corteo illuminato da migliaia di *flambeaux* si è avviato verso l'Arco di Tito attraverso la platea dei templi di Venere e Roma, dinnanzi al Colosseo. Giovani dell'Azione Cattolica, presso le quattordici stazioni inverdite da pilastri di mortella, hanno parlato alla folla. Inni sacri e cori, sullo sfondo, commentavano l'azione nei riflessi di una gran croce luminosa. Basterebbe questo solo spettacolo, nell'area dei Fori, per ripagare il lungo viaggio ai forestieri che consumano un numero strabiliante di rollini fotografici.

Ma ogni rosa ha le sue spine e lieto certo non sarà oggi il signor Jean Rogers Lecoq che, col diabolico sistema della «gomma a terra», è stato ieri sera derubato, insieme alla signora Lecoq, di tutti gli averi: franchi, lire, gioielli per 3 milioni circa. E' accaduto nei pressi di piazza Argentina: una Citroen ferma, un chiodo nella gomma. Il signor Lecoq che si toglie animosamente la giacchetta (questa benedetta idea che a Roma faccia caldo), i ladruncoli appostati che «soffiano» la giubba, mentre il turista, aiutato dalla moglie, è alle prese con dadi e chiavi inglesi.

**d. m.**

IL LIBRO DEL GIORNO

# Angosce di peccatori

Giunge ora al gran pubblico italiano il romanzo di Graham Greene, «The heart of the matter», titolo tradotto un po' pedestremente *Il nocciolo della questione* (Mondadori), che è stato considerato unanimemente, al suo apparire alla fine del 1948, il più importante fra i molti scritti del celebre autore, e uno dei libri più notevoli che siano stati pubblicati in questi ultimi anni. Non è certo un trattato di casistica religiosa, anche se il suo fondo, la sua problematica, se vogliamo, sia sostanzialmente di ordine spirituale, e cioè il mistero psicologico del peccato, la coscienza spasmodica di Dio nell'abisso stesso della colpa. Ma il problema qui si incarna, come di rado avviene in argomenti di questa natura, in un carattere così completamente umano, sbozzato vigorosamente a tutto tondo e solidamente piantato in un ambiente che par studiato apposta per farne risaltare la qualità intrinseca, che diventa, davvero, carne viva e sanguinante.

Non ha nulla di romantico nè di pittoresco, il maggiore Scobie: è un modesto funzionario di polizia di mezza età, in un buco di colonia nell'Africa occidentale, e che non riesce neppure ad essere promosso commissario, sebbene abbia quindici anni di anzianità, durante i quali è stato chiuso in una rigida corazza di integrità. L'incrinatura si avverte a questo punto: Scobie ha una moglie che non ama più d'amore, ma che avvolge di una intensa pietà protettrice. E per concedere a questa moglie, delusa nelle sue ambizioni, una vacanza nel Sudafrica, viene a patti con un Siriano che gli concede un prestito. Poi l'incontro con una giovane, salvata dopo un siluramento (l'azione si svolge durante la guerra), farà nascere un'altra pietà, che prenderà il volto dell'amore, ma sarà il tradimento. E al ritorno improvviso della moglie, Scobie, l'integerrimo, l'uomo conscio delle proprie responsabilità e sempre disposto ad assumersele pienamente, l'uomo dell'ordine, insomma, si trova al centro del conflitto fra quelle due pietà, altrettanto genuine e sincere e altrettanto perniciose per le creature che ne sono oggetto. Ma c'è un terzo misterioso personaggio, onnipresente nel conflitto: Dio, a cui Scobie sa di fare col suo peccato il torto più grave: eppure giunge, lui cattolico convinto e praticante, a comunicarsi in stato di peccato mortale, per rassicurare la moglie che sospetta. Ed è qui il punto culminante del dramma: preparato minuziosamente dal Greene, accompagnato dal fragore monotono delle piogge tropicali, dall'afa umida, dal sudore gocciante senza posa, in un paesaggio squallido, senz'altra bellezza che un unico miracoloso attimo rosato di tramonto. Scobie, per non tradire tutti quelli che ama, ed evitare loro altre sofferenze, decide stoico e freddo, il suicidio: è più facile dimenticare un morto che perdonare o rinunciare ad un vivo, tanto più se il suicidio è compiuto in modo da apparire morte naturale. Ma il suicidio è la colpa senza remissione per un cattolico; e allora le creature umane quasi spariscono. Resta, unico e tremendo, il conflitto con Dio, e la spaventosa solitudine dell'uomo di fronte a Lui.

Scobie sa perfettamente che quando peccava, colpiva direttamente Dio, e sa pure che il suicidio metterebbe fra Dio e lui la distanza infinita della dannazione: proprio per questo, quasi, giunge a desiderarla, per far tacere l'appello irresistibile. Ed è qui che l'analisi del Greene si fa più acuta: si può dire che Satana si sia dunque servito della carità, che è la virtù più autentica ed eminentemente cristiana dell'uomo Scobie, per farlo cadere, travolgendo la sua troppo debole speranza. Alla fine è chiaro che l'autore assolve tuttavia il suo stanco eroe: perchè nonostante tutto, la sua disperazione era scaturita da un immenso amore, sia pure sbagliato, tanto verso gli uomini che verso Dio.

Anche in *Barabba* (Casini), di Pär Lagerqvist, lo scrittore svedese a cui fu assegnato l'ultimo premio Nobel, l'argomento è il rapporto dell'uomo con Dio, del peccatore con Cristo redentore. Scabro, succinto, ma potentissimo racconto: Barabba, che di Cristo non sa altro se non che ha preso il suo posto sulla croce e che gli deve la vita, è un vero ladrone, il più abbietto tipo di uomo. Ma la morte di Cristo, cui assiste da lontano, lo muta stranamente. Non diventa cristiano, no, sebbene un suo compagno di schiavitù gli imprima un giorno sulla piastra servile il simbolo del Cristo. Anzi, lascerà che quel simbolo venga cancellato con due sbarre in croce, mentre il compagno affronta per esso il martirio. Non arriva dunque a credere in quel Dio d'amore; sente solo una confusa attrazione, talvolta un desiderio di credere: ma del messaggio non ha capito nulla. E quando assiste al martirio di una ragazza lapidata per aver creduto in Cristo, penserà che sia lecito e giusto vendicarla uccidendo colui che aveva scagliato la prima pietra, e non saprà che, quell'atto è la negazione del vangelo. E così a Roma, mescolato fra i cristiani innocenti, appiccherà davvero il fuoco alle case romane; e si ritroverà, spaventosamente solo, avviato dietro gli altri alla morte, lui unico colpevole. L'ultima sua parola, però, sarà simile a quella di Cristo nell'ora della morte: «A te raccomando l'anima mia».

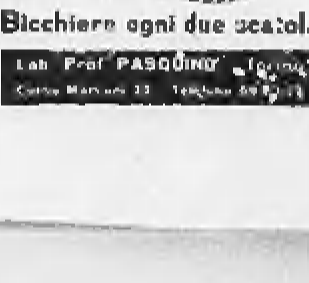
Ha dunque un alto valore simbolico questo Barabba, quest'uomo salvato dalla morte di Cristo, che pure non esaurisce nel simbolo la sua prepotente individualità di uomo, serbata in ogni suo atto e disegnata vigorosamente, sebbene ridotta all'essenziale, su un rigoroso, necessario sfondo di creature e di paesaggio. Ma è il simbolo chiarissimo dell'umanità, incapace di comprendere il Cristo, dubbiosa e negatrice, violenta ed assassina, eppure segnata, in modo indelebile, dal suggello del Cristo ricevuto col battesimo.

**a. gr.**







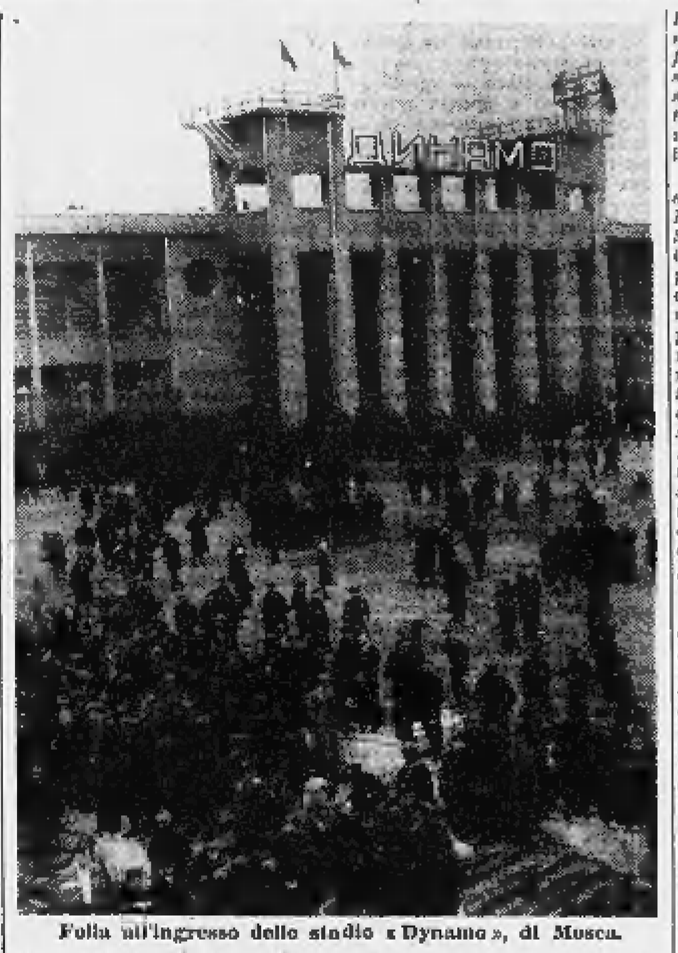
# CRONACHE DELLO SPORT

## Panorama del calcio sovietico

*Oltre mezzo milione di giocatori - Come è organizzato e come si svolgono i campionati - Tutti gli incassi allo Stato - La preparazione fisica è preminente nella formazione degli atleti - Il duro e pesante allenamento giornaliero - La Z.D.S.A. (Armata Sovietica) darà sette elementi alla nazionale per Helsinki*

(Dal nostro corrispondente)
Helsinki, aprile.

*E' sufficiente un breve soggiorno a Mosca per convincersi che il calcio è fra tutti gli sport quello maggiormente apprezzato e seguito dal popolo russo. Nelle grandi città molti milioni d'appassionati frequentano annualmente i campi di gioco, generalmente grandi stadi capaci di ospitare decine di migliaia di tifosi, come per esempio il «Dynamo» di Mosca ed il «Kirov» di Leningrado che accolgono ad ogni partita oltre ottantamila persone. Ultimamente si sono svolte al «Dynamo» ben cinque partite in una sola settimana e tutte le volte vistosi cartelli annunciavano il «tutto esaurito», posti in piedi compresi. L'interesse per questo sport è veramente grande, sebbene esso non sia seguito dalla stampa che si astiene dal commentare qualunque avvenimento. Infatti i grandi quotidiani dell'Unione, come la «Pravda», il «Trud», l'«Isvestja» ed anche il maggior giornale sportivo, il «Sovetski Sport», non pubblicano che i risultati delle varie partite. I biglietti d'ingresso agli stadi vengono generalmente venduti dai Circoli industriali e da quelli culturali, già con notevole anticipo. E' molto difficile ottenere un biglietto ai botteghini dei campi di gioco e data la scarsa pubblicità che viene fatta per le varie partite, è assai problematico per lo straniero riuscire a sapere di un incontro ed eventualmente trovare il mezzo per poi assistervi.*


Folla all'ingresso dello stadio «Dynamo», di Mosca.

### Temono i giocolieri

*Vedere però una partita di calcio fra squadre russe, per un occidentale amante di questo sport è senza dubbio uno spettacolo d'eccezione. Il calcio sovietico si trova attualmente ad un notevole livello di perfezione tecnica e di stile, come si è potuto constatare già da tempo in occasione degli incontri sostenuti dai russi in Svezia ed Inghilterra. Essi svolgono un gioco perfettamente omogeneo, brillante, scorrevole, correttissimo, pieno di astuzie e soprattutto velocissimo. Il fiato non manca mai e ciò dipende principalmente dal modo in cui vengono svolti gli allenamenti degli atleti i quali si sottopongono giornalmente a disciplinatissime prove comandate quali un calciatore occidentale non può nemmeno immaginare. I sovietici posseggono fiato a sufficienza per condurre una partita a grandissima andatura per tutti i novanta minuti di gioco e tale resistenza alla fatica rende loro possibile di travolgere preparatissimi squadroni europei. Essi chiamano appunto «annientamento travolgente» questa loro tattica di ritmo forzato che consiste nell'avvalersi del proprio fiato eccezionale per logorare l'avversario nel primo tempo e travolgerlo poi nel secondo.*

*La squadra sovietica che si presenterà ai prossimi Giochi di Helsinki viene attualmente «superpreparata» a tale sistema di gioco ed è interessante osservare che essa sarà esclusivamente composta da elementi «settentrionali». Infatti gli ucraini ed i grusini sono invece giocolieri e ricamatori per eccellenza, secondo lo stile sudamericano, e tale loro caratteristica non si adatta al tono che l'allenatore generale si è ripromesso di dare alla Nazionale. A giustificazione di tale decisione ha forse avuto un certo valore il fatto che gli innumerevoli incontri di «collaudo» disputati fra russi del nord e russi del sud, giocati da entrambi secondo il proprio stile o temperamento, sono sempre stati vinti dai primi.*

*I russi temono però ugualmente proprio le squadre di giocolieri quali alcune sudamericane e la Nazionale ungherese che, fatto significativo, è la unica compagine «satellite» che essi non abbiano mai incontrato. Infatti gli organi sportivi ufficiali sovietici prevedono che il risultato finale del torneo olimpico di calcio vedrà l'Ungheria ed una squadra sudamericana quali probabili medaglie d'oro e l'URSS al secondo o terzo posto.*

### Campionato e Coppa

*In tutta l'Unione Sovietica vi sono oggi oltre 550.000 calciatori in attività di servizio, non compresi i «juniores» ed esclusi anche quelli facenti parte di squadre studentesche e di complessi industriali. Le squadre dipendenti dal Comitato centrale sono ben 200, sparse nelle varie repubbliche dell'Unione e tutte controllate e «dirette» dal presidente del Comitato stesso, Pestjak. L'organizzazione che forma il complesso e formidabile organismo del calcio russo, che ha sede a Mosca durante l'estate ed a Leningrado per la durata di tutto l'inverno, si distingue sensibilmente da quella degli altri Paesi. Il calcio fa parte di un «Reparto» separato, corrispondente alla nostra Federazione sotto le direttive del Comitato centrale che è l'istanza superiore. Il «Reparto» non ha però alcuna autorità e non ha la possibilità d'avere contatti con l'estero. Questi vengono presi dal Comitato centrale mentre il «Reparto» si limita ad organizzare le gare entro confine, gli allenamenti e via dicendo. I giocatori, essendo dilettanti, non sono stipendiati, ma percepiscono invece, dai rispettivi datori di lavoro, l'intera paga anche per il tempo in cui sono assenti per gli allenamenti e per gli incontri di campionato che spesso, causa le distanze, richiedono viaggi di settimane.*

*Le esigenze economiche delle varie squadre sono curate dallo Stato e dalle maggiori industrie che incamerano il totale degli incassi ricavati dagli incontri. In Russia non esiste naturalmente alcuna forma di totocalcio ed in conseguenza gli utili che questo sport può dare, si limitano all'incasso ricavato dai biglietti venduti per ogni partita giocata nell'Unione. Ad ogni modo recenti statistiche confermarono che il calcio russo fa pesare dalla parte attiva la bilancia dello Stato il quale ricava da questo sport cifre assai rilevanti, compensando così molto largamente quanto spende per finanziarlo.*

*Il «Reparto» dispone di un «trenner» generale, nominato e... consigliato dal Comitato centrale. L'allenatore generale a sua volta nomina tutti i vari allenatori di zona, assegna loro le squadre da curare, dà loro le direttive necessarie e controlla fin nei minimi particolari l'opera da essi svolta. Questo per quanto riguarda il campionato. Infatti la Nazionale o le squadre che in genere devono giocare oltre confine, vengono invece preparate personalmente dal capo-trenner.*

*La preparazione delle squadre avviene a Batum ed a Sukhum sul Mar Nero. Essa inizia verso la fine dell'inverno per terminare alcuni giorni prima dell'inizio della stagione calcistica. In Russia vi sono, oltre a quelli minori, due campionati di prima serie: il Campionato vero e proprio e la Coppa dell'URSS, ambedue a punteggio con sistema identico al nostro. Il primo, a 15 squadre, viene disputato da aprile fino a giugno, mentre il secondo, a 10 squadre, va da agosto a dicembre.*

### Chemisani e Bobrov

*Gli allenamenti consistono inizialmente in esercizi ginnastici e con la palla, e si protraggono per alcune settimane. Raggiunta la preparazione fisica ritenuta sufficiente, gli atleti iniziano l'allenamento chiamato «di secondo grado» e che si compone di un programma quotidiano assai faticoso. Il «secondo grado» comprende vari esercizi fra i quali il più originale ed interessante è quello che consiste in un lungo cross, al passo o di corsa, di circa 10 km. attraverso terreni irregolari, alle volte anche accidentati e che ha termine sul campo di gioco dove i calciatori svolgono continue discese a velocissima andatura, con ripetuti e rapidi passaggi della palla. Ciò avviene ininterrottamente da una porta all'altra per ben 30 minuti, fino a che, dopo mezz'ora di riposo, ha inizio l'«impostazione individuale» che consiste in 20 minuti di esercizi di controllo della palla e di tiri in porta degli attaccanti, ai quali vengono però posti di fronte i difensori.*

*Da questo programma che viene svolto tutti i giorni, si può facilmente immaginare quale sia poi la preparazione delle squadre sovietiche e soprattutto di quelle che vengono allenate in modo speciale per gli incontri internazionali.*

*Le squadre campioni di quest'anno sono la «Dynamo» di Mosca per la Coppa e la «Z.D.S.A.» (Armata Sovietica) per il Campionato. Saranno per lo più elementi provenienti da queste formazioni che comporranno la futura squadra olimpionica, dato che, esclusi per le note ragioni i giocatori della meridionale «Stalingrad Traktor», la selezione finale verrà effettuata fra elementi delle sole «Z.D.S.A.», «Dynamo» di Mosca e «V.V.S.» (Aeronautica Sovietica). In ogni caso si sa fin d'ora che sette giocatori saranno certamente della «Z.D.S.A.», mentre gli altri quattro e le riserve verranno prescelti fra quelli della «V.V.S.» e della «Dynamo».*

*I candidati certi, o quasi, alla Nazionale che giungerà ad Helsinki ai primi di luglio, si può senz'altro dire fin d'ora che saranno l'ala sinistra Sergei Soloviow e il mediano destro Blinkov della «Dynamo»; la mezz'ala sinistra Vsevolod Bobrov della «V.V.S.»; i terzini Cistokhvalow e Nyrkow, il centromediano Basciaskin, la mezz'ala destra Nikolajev e il centrattacco Nicolaj Nikitin, tutti della «Z.D.S.A.», oltre al grande portiere Serge Chemishani, detto «La Tigre», sempre della squadra campione dell'Armata Sovietica. Chemishani e Bobrov sono considerati i numeri uno del calcio russo ed è da notare che la famosa mezz'ala sinistra della «V.V.S.», che fino all'anno scorso giocava nella «Dynamo» di Mosca, è anche il primo giocatore di hockey su ghiaccio di tutta l'Unione Sovietica.*

**Boris Aquarone**

La Coppa Gaudini a Roma

## I fiorettisti azzurri battono i francesi: 22-14

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 11 aprile.

I fiorettisti italiani hanno mantenuto la coppa Gaudini conquistata lo scorso anno a Nizza trionfando stasera sui francesi nella terza edizione svoltasi al teatro Sistina di Roma con netto inequivocabile punteggio di 22 vittorie a 14.

Della squadra italiana il migliore è apparso il capitano, il romano Renzo Nostini che ha terminato imbattuto i suoi sei assalti aumentando a mano a mano il suo rendimento fino a terminare con un grande crescendo con azioni di rara bellezza. Anche il livornese Pellini ha avuto spunti efficacissimi soprattutto nella prima parte dell'incontro mentre il milanese Bergamini che all'inizio aveva opposto la sua insormontabile parata agli attacchi dei francesi calava un poco nei turni serali.

Edoardo Mangiarotti ha avuto sprazzi da gran campione ma anche strane pause particolarmente quando si è fatto rimontare da Noel che si trovava in svantaggio per uno a quattro. Il campione del mondo Di Rosa, che era apparso irriconoscibile nel pomeriggio, tanto da accumulare ben tre sconfitte di seguito, ha avuto una ripresa in serata e si è preso la soddisfazione di battere il suo irriducibile avversario D'Oriola. Anche Spallino che aveva iniziato troppo freddo e monotono nel suo repertorio, ha avuto un ottimo finale.

Dei francesi il migliore risultato è stato ottenuto da Noel che ha spesso sorpreso gli italiani con il suo tempo falso.

Ecco i risultati: Primo turno: Italia 4, Francia 2; secondo turno: Italia 7, Francia 5; terzo turno: Italia 11, Francia 7; quarto turno: Italia 14, Francia 10; quinto turno: Italia 18, Francia 12; finale sesto turno: Italia 22, Francia 14.

Risultati individuali: Renzo Nostini b. D'Oriola 5-3; Olivier 5-3; Netter 5-3; Buhan 5-3; Noel 5-3; Rommel 5-3.

Pellini b. D'Oriola 5-3; Olivier 5-4; Netter 5-3; Buhan 5-4; Rommel 5-2; battuto da Noel 2-5.

Bergamini b. D'Oriola 5-3; Olivier 5-4; Buhan 5-4; Rommel 5-1; è battuto da Netter 4-5; Noel 3-5.

Edoardo Mangiarotti b. Olivier 5-1; Buhan 5-2; Rommel 5-4; è battuto da D'Oriola 3-5; Netter 1-5; Noel 4-5.

Di Rosa b. D'Oriola 5-1; Noel 5-2; è battuto da Oliver 4-5; Netter 1-5; Buhan 3-5; Rommel 3-5.

Spallino b. Olivier 5-3 e Netter 5-3; è battuto da D'Oriola 3-5; Buhan 4-5; Noel 4-5; Rommel 3-5.

Si sono alternati alla direzione degli assalti: per la Francia Mercier, Boitelle e Lyon; per l'Italia Terlizzi, Rastelli e Filogamo.

c. f.

## Incompleta la Juventus a Lucca mentre il Torino ospita la Triestina

Il sesto punto guadagnato dalla Juventus sul suo inseguitore immediato, ha rinfrancato indubbiamente la fiducia della compagine bianconera e ne ha rafforzato la posizione al comando della classifica. Tuttavia chi già vede la Juventus vincitrice finale del torneo, corre un poco con la immaginazione. Si consulti il quadro delle ultime dieci giornate del campionato se si vuole avere un'idea anche sommaria delle difficoltà che ancora attendono la squadra torinese.

La prima di queste difficoltà già si presenta domani ed ha nome Lucchese. Delle cinque partite esterne che la Juventus deve ancora disputare questa non è certo delle minori per i rischi che presenta.

La Lucchese è una delle squadre in pericolo di retrocessione e sulle partite interne fa quindi l'assegnamento maggiore per la sua salvezza. Questo significa che in casa il gioco della Lucchese ha il «tono» e la «potenza» che logicamente non può aver fuori. Essa parte con la situazione, in certo modo privilegiata, di chi tutto può rischiare non avendo nulla da perdere. E' una situazione diversa da quella della Juventus in questo particolarmente: che la squadra bianconera «deve» invece rischiare. Una Lucchese battuta sarebbe una cosa normale; una Juventus piegata sarebbe invece il colpo di scena. La prima per vincere può andare, anzi deve andare allo sbaraglio, la seconda invece allo sbaraglio non può andare mai, deve controllarsi, rischiare senza disunirsi, essere aggressiva ma con prudenza. Per la Juventus questa è una partita in cui le trappole sono a fior d'erba. Saperle evitare sarebbe già una dimostrazione di classe.

Nella stessa giornata il Milan giocherà in casa contro il Napoli — una partita che avrà dei momenti brutti anche per i campioni — e l'Inter andrà a Como. Ben altro valore avrebbe avuto questa seconda partita se i nerazzurri avessero vinto domenica scorsa. Battuti, essi hanno visto allontanarsi il miraggio dello scudetto, ma ripenseranno però al finale dell'anno scorso e agli ammonimenti che ne discendono. Il Como è nella stessa situazione della Lucchese e di tante altre squadre: ha bisogno di punti. E non è solamente la Juventus che attende con ansia il risultato di questo incontro.

Poi, dal settore di testa piombiamo di colpo in quello di coda. Qui lotta serrata di sette od otto squadre a contatto di gomiti. Gli incontri di domani che interessano questo settore sono i seguenti (oltre a Como-Inter ed a Lucchese-Juventus): Sampdoria-Atalanta, Padova-Fiorentina, Legnano-Lazio (a Milano, oggi), Udinese-Novara, Torino-Triestina. Abbiamo escluso le squadre che hanno più di 24 punti per quanto della loro salvezza esse non siano sicure. Per ciascuna delle unità che sono nel gruppo delle ultime otto, una vittoria esterna o una sconfitta casalinga può avere conseguenze di eccezionale importanza. La classifica si muove sui cardini di questi risultati a sorpresa.

Il Torino affronta sul suo campo un avversario in crescendo di forma: la Triestina. La vittoria recente sul Palermo e quella della domenica innanzi sul campo della Lucchese stanno a dimostrare che la squadra giuliana ha raggiunto, proprio in questo periodo, il suo miglior grado di forma. Essa è alla sua terza vittoria consecutiva ed è sullo slancio di queste vittorie che cerca di raggiungere la salvezza. Ostacolo, quindi, duro per il Torino che ha bisogno di ritrovare tutto il suo estro di gioco, il suo impeto e la sua volontà per superarlo. Sulla situazione dei granata non è il caso di tornare. La squadra è quella che è, con la sua classifica pericolante, il suo umore mutevole, le sue disgrazie. Deve anzitutto riacquistare fiducia in se stessa, fondere le volontà, potenziare il gioco. La squadra deve trovare in sè le forze per reagire al pericolo.

ETTORE BERRA

### Caprile sostituisce Muccinelli

Muccinelli non giocherà domani a Lucca. L'ala destra juventina per una caduta accidentale durante l'allenamento di giovedì, caduta a cui lo stesso giocatore non aveva al momento dato importanza continuando regolarmente la partita, si è prodotta una frattura parcellare della testa superiore del radio del braccio sinistro. Dopo il controllo radiografico, eseguito ieri mattina, è stato provveduto all'ingessatura dell'intero braccio. Muccinelli dovrà osservare almeno una settimana di inattività. Caprile lo sostituirà nel ruolo di ala destra. I partenti per Lucca sono: Viola, Corradi, Manente, Bizzotto, Ferrario, Piccinini, Caprile, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Praest e Cavalli. Bertuccelli, che è già a Viareggio, potrà fungere da eventuale seconda riserva.

Dal Torino si apprende che Amalfi ha provato ieri con esito soddisfacente: la sua partecipazione alla gara contro la Triestina è quasi certa. Null'altro è stato ufficialmente comunicato sulla formazione granata; si dà comunque come assai probabile il rientro di Cortelezzi come mediano sinistro, in sostituzione di Pozzi. Ecco il possibile schieramento torinese: Romano; Berata, Farina; Giuliano, Nay, Cortelezzi (Pozzi); Cavigioli, Amalfi (Giammarinaro), Fiorio, Pratesi, Carapellese.

### La Coppa Primavera sul campo del Barcanova

Otto formazioni di calciatori-ragazzi (nati dopo il 1o gennaio 1933) saranno in gara domani e lunedì per la disputa della Coppa Primavera, il tradizionale torneo pasquale torinese che da quattro anni mette a confronto, sul campo della società organizzatrice, il Barcanova, i migliori prodotti dei vivai giovanili delle principali città italiane. La manifestazione torinese, il cui successo è garantito dal fatto stesso di essere giunta alla quinta edizione consecutiva, si presenta anche quest'anno interessante per la scelta partecipazione di squadre. I ragazzi del Torino, che hanno rinunciato a disputare il torneo di Ginevra, saranno il punto principale di attrazione della competizione.

Le otto squadre sono state divise in due gironi: Girone A: Torino, Modena, Casale, Cenisia; Girone B: Genoa, Brescia, Como, Barcanova. Domani (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,15 alle 18,15) e lunedì mattina (dalle 8,30 alle 12,30), si disputeranno i gironi eliminatori. Nel pomeriggio di lunedì si disputeranno le finali, con inizio alle 15,30.

### I cestisti della Ginnastica contro una squadra di Lione

La squadra di pallacanestro della Ginnastica Torino incontra, stasera alle 21,30, nella palestra di via Magenta, gli studenti francesi del «Patronat» di Lione, tutti giovani selezionati per la rappresentativa nazionale universitaria.

### Bollettino della neve

Ecco le segnalazioni pervenuteci: Ayas-Champoluc cm. 15; Breuil-Cervinia 60; Cogne 15; Courmayeur (Colle Chécrouit) 40; Gressoney La Trinité 15; Gressoney St. Jean (Weismatten) 35; La Thuile (Les Suches) 60; Pila (Aosta) 35; Valtournanche (Chenail) 60; Sestriere 40; Pian del Sole 30; Colomion 60; Monti della Luna 60; Capanna Gimon 60; Claviere 50; Triplex 50; Sportinia 50.

Il colle del Lautaret è stato riaperto al traffico.

## Coppi è il favorito dei francesi nella Parigi-Roubaix di domani

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Parigi**, 11 aprile.

A due giorni dalla Parigi-Roubaix, gli anni scorsi qui c'era tale concentramento di corridori italiani che non si sapeva più da qual parte voltarsi per non lasciarsi sfuggire nè una informazione sull'ultima prova di ricognizione da essi compiuta sul percorso nè una confidenza sul loro grado di forma od altra chiacchiera che potesse nutrire la nostra penultima corrispondenza sulla vigilia della «classicissima» francese. Stavolta, dei ventisette italiani iscritti, soltanto tre si trovano sul posto a quarantott'ore dal «via», e sono Piazza, Crippa e Falzoni i quali, reduci dal Giro delle Fiandre di domenica, se ne sono venuti in bicicletta dal Belgio in due tappe, ed ancora stamane, da bravi e coscienziosi professionisti come sono non ancora ubriacati dai fumi del divismo, hanno inforcata la bicicletta andando a pedalare per una ottantina di chilometri sulle strade che portano verso la manifatturiera città del Nord. Di tutti gli altri, non dico l'ombra, ma neanche notizie sicure e dirette. All'«Equipe» che ha l'organizzazione della corsa, ne sapevano meno di noi. — Partono tutti quanti nel pomeriggio d'oggi da Milano — ci è stato risposto ogni volta che salivamo le scale per informarci. — Saranno qui domattina, ma non sappiamo ancora se scenderanno alla Gare de Lyon (via Modane) oppure alla Gare de l'Est (a Belfort).

Venendocene a telefonare queste righe, pensavamo appunto alle vigilie così diverse (e, direi, così affannose e trepidanti) di questa corsa gli anni passati. Allora, pareva d'obbligo per i vari Coppi, Magni, Bevilacqua e compagni il compiere una o più ricognizioni sul percorso della gara, magari spingendosi fino al temuto tratto finale, che prendendo nome di «inferno del Nord» davvero metteva paura per le condizioni della strada, una strada di campagna stretta e cosparsa di buche, in cui la banchina rialzata, sovente interrotta dalle cunette, rappresenta un trabocchetto sempre pronto a fare delle vittime. Adesso, forse perchè il percorso lo conoscono quasi a memoria per esserci passati e ripassati in corsa, adesso gli assi e rispettivi gregari disdegnano di compiere quella che ritengono una superflua formalità, e qui arrivano soltanto all'ultima ora.

Forse la ragione sta dalla loro parte, sicchè a noi, almeno su questo capitolo, non ci rimane che chiudere il becco. Ma domani alla punzonatura, ci sarà non dico da divertirsi ma da star molto attenti per non lasciarsi sfuggire la reazione di Bevilacqua quando il rappresentante della Federazione francese gli chiederà di pagare l'ammenda di 100 mila lire comminatagli per essere nel marzo scorso ingiustificatamente mancato ad una riunione su pista a Tolone per la quale aveva firmato il contratto. Chissà quale faccia farà il vincitore 51 all'aut-aut di mettere mano al portafoglio oppure di non partecipare alla corsa.

Qui, i giornali continuano a dedicare molto spazio al campione di Francia Bobet, che per la bella, ma inconclusiva, corsa fornita domenica sulle strade fiamminghe raccoglie i voti e le simpatie generali. Un foglio della sera ne presenta oggi, in prima pagina, l'abbraccio che il popolare Louison scambia con la non meno popolare canzonettista Line Renaud. Si dice che dappoichè la Milano-Sanremo è stata vinta da un italiano (Petrucci) e il Giro delle Fiandre da un belga (De Cock) la terza grande competizione di quest'inizio di stagione, disputandosi in Francia dovrebbe naturalmente spettare a un francese. Ma a proposito di questi ed altri pronostici più o meno fondati, una notiziola di poche righe in caratteri minutissimi ha tuttavia richiamato oggi la nostra attenzione. Un giornalista si è rivolto separatamente ai meccanici specializzati del servizio-corse di otto delle più importanti marche francesi, ponendogli la domanda: — Chi vincerà questa Parigi-Roubaix? Tutt'e otto hanno fatto un nome solo, quello di Fausto Coppi. La cosa è sintomatica, giacchè gl'interpellati sono persone che vivendo molto addentro al mondo dei corridori, sono in grado di conoscerne ed apprezzarne meglio di tanti altri (magari anche di noi giornalisti) pregi e difetti nell'imminenza delle grandi competizioni.

Pigliamo atto, comunque, di questo pronostico così fermamente favorevole per il nostro campione, senza nasconderci che la battaglia sarà durissima tanto per lui quanto per Magni, Petrucci, Minardi, Bevilacqua che giustamente qui vengono considerati i leaders della numerosa e minacciosa spedizione italiana alla «corsa del mezzo secolo».

VITTORIO VARALE

**Al Fortino** ieri sera si sono avuti questi risultati: Welter leggeri: Scardova batte Tessa ai p.; Bertolotto b. De Vito ai p.; Welter: Oggero b. Cattabriga per abbandono 1o round; Piuma: Baldini b. Porticelli ai p.; Gallo: Lombardo b. D'Addario ai punti.

**Il peso welter Rizzetti** (Novara) ieri sera a Genova ha battuto Bonato (Padova) per intervento medico alla quinta ripresa. Lai ha battuto Colpin (Belgio) per intervento medico alla 6a ripresa e Roteglia e De Joanni hanno pareggiato.

**A Montreux**, nella seconda giornata della Coppa delle nazioni, di hockey a rotelle, l'Inghilterra ha battuto l'Italia 3-1 (2-0); altri risultati: Portogallo-Spagna 1-1 (0-0); Belgio-Svizzera 7-2 (3-1); Olanda-Germania 4-2 (2-1).

# Tutti incensurati al traguardo degli 80 anni

Sta per compiersi, finalmente, il riordinamento del casellario - Assurdità ed incongruenze eliminate - E, per tutti, il "bucato„ ma a patto di giungere alla vecchiaia

Il processo di democratizzazione dei nostri istituti non poteva non estendersi al cosiddetto casellario giudiziale. La riforma, finalmente, è venuta. Ma bisognerà notare che essa si è compiuta senza la spinta di solide e vaste elaborazioni dottrinali e fra il fiacco e labile interesse del Parlamento. Alle due Camere la legge è passata senza discussioni ed ora il suo testo — breve e sobriamente articolato sul traliccio elaborato dagli uffici legislativi del Ministero della giustizia — è apparso fra le pieghe della *Gazzetta Ufficiale*, commisto alla congerie di leggi e leggine che essa sfornate quotidianamente dai vari dicasteri con la pretesa di dare una soluzione ai problemi anche spiccioli e minuti, ma, col risultato, sovente, di complicare le cose più semplici e di inceppare la realizzazioni più agevoli.

### Triste esperienza

Converrà dir subito che la riforma poteva essere più coraggiosa. Il casellario è una cosa tremenda. E basterà riandare al tirannico governo che è stato fatto di questo istituto, in passato, attraverso l'emanazione di circolari che imponevano applicazioni sempre più restrittive e sopraffatrici, per rendersi conto delle conseguenze paurose e crudeli che da un malgoverno del casellario possono discendere per i cittadini. L'art. 606 del codice di procedura penale (rimasto pressochè immutato nell'attuale riforma) prevede che ogni autorità fornita di giurisdizione penale abbia diritto di ottenere, per ragioni di giustizia penale, il certificato di tutte le iscrizioni esistenti al nome di una determinata persona; analogo diritto è esteso a tutte le amministrazioni pubbliche ed alle aziende incaricate di pubblici servizi, quando il certificato penale è necessario per provvedere ad un atto delle loro funzioni, in relazione alla persona a cui il certificato stesso si riferisce.

Ora, è accaduto che, nel passato ventennio, alle pubbliche amministrazioni fossero assimilate, nella pratica, non solo le federazioni del p.n.f. ma una infinità di altri enti, persino di natura e carattere sindacale. Il rilascio del certificato penale — ma, intendiamoci, il *generale*, quello che, da parte delle pubbliche amministrazioni, si otteneva automaticamente con la richiesta formulata col cosiddetto modulo *blu* e sul quale venivano annotate anche le cose più labili ed innocenti, persino le riabilitazioni — ha finito per non esser più circondato da alcuna garanzia. Un funzionario qualunque, che disponesse del modulo *blu*, poteva conoscere i precedenti di chiunque, chiedesse o no l'inquadramento politico o sindacale: poteva opporgli le sue disavventure giovanili, anche se queste disavventure, a carattere penale, erano state, poi, cancellate o riscattate da una intera vita di rettitudine e di lavoro.

Quante lacrime e quanti drammi in margine al casellario giudiziario! Il brav'uomo a cui è dovuta l'invenzione di questo istituto e che si era preoccupato, esclusivamente, con la sua trovata, di porgere alla giustizia un mezzo per rapportare la sanzione alla pericolosità del reo, precorrendo, in certo senso, l'attuale indirizzo, che fa dell'individualizzazione della pena uno dei cardini del sistema punitivo, era un placido magistrato francese, Bonneville de Marsangy, che, procuratore del re a Versailles nel 1846, finì, in penombra, la sua carriera quale semplice consigliere alla corte di Parigi, nel 1872, senza beneficiare in alcun modo, del vantaggio che avrebbe potuto dargli la sua invenzione. Egli, del resto, allorchè suggeriva le modalità tecniche sulla cui base avrebbe dovuto essere organizzato l'istituto — fondamentale quella di assumere come criterio per le annotazioni il luogo di nascita dell'individuo, affidando la tenuta del casellario al tribunale della giurisdizione — non immaginava, di certo, le penose conseguenze e, ancor meno, le incongruenze che sarebbero derivate dalla applicazione della sua trovata.

### E il resto?

E lasciamo pure stare gli abusi e le sopraffazioni che, in margine al casellario, han potuto compiersi e lamentarsi. Per imporre una riforma dell'istituto bastano le assurdità e le incongruenze. E sono infinite. Quanti, ad esempio, nel periodo bellico, non sono incorsi in contravvenzione per mancato oscuramento? Ebbene la contravvenzione inflitta per questo titolo è stata preclusiva della concessione del beneficio della non iscrizione per chiunque abbia avuto la disavventura di incorrere, più tardi, in un'altra, anche minima, sanzione. E l'esemplificazione potrebbe estendersi senza fine. Alle incongruenze rese possibili dal disposto stesso della legge, ma, anche, dall'applicazione che alla legge è stata data sistematicamente dagli uffici, senza che la dottrina sia insorta od intervenuta, suggerendo soluzioni più umane e più ragionevoli, la riforma attuale pone, almeno in parte, riparo.

Il codice Rocco — bontà sua — prescriveva che le iscrizioni del casellario dovessero essere eliminate «non appena si avesse notizia ufficiale dell'accertata morte della persona alla quale le iscrizioni si riferivano». La morte è una risolvente di tutti i guai, anche di quelli penali; *post mortem*, anche il certificato penale del pregiudicato ha da tornare immacolato. Ma il codice Rocco poneva a 90 anni il limite in cui il *bucato* doveva compiersi per i sopravvissuti, vale a dire fissava a 90 anni l'età in cui, presumendosi spenta ogni pericolosità del soggetto, il pregiudicato conseguiva il diritto di vedere depennate dal suo certificato le annotazioni delle condanne inflittegli dalla società. La riforma che ha democratizzato l'istituto, ha abbassato da 90 a 80 anni il limite fissato dal codice. Al traguardo degli 80 anni, anche coloro che sono incorsi in una moltitudine di condanne ridiventano incensurati: il colpo di spugna è definitivo, non prevede eccezioni.

Senonchè, cotesto, non è che uno dei più appariscenti ma dei meno sostanziali aspetti della riforma. Tra le innovazioni più importanti sancite dalla legge apparsa sulla *Gazzetta Ufficiale*, ed alla quale stan per seguire le norme d'attuazione, è la disposizione che, derogando all'art. 604 del c.p.p., inibisce la iscrizione nel casellario delle sentenze e dei decreti di condanna concernenti contravvenzioni per le quali è ammessa la definizione in via amministrativa o l'oblazione, nonchè delle sentenze di non doversi procedere o di assoluzione per contravvenzioni per le quali la legge commina soltanto la pena dell'ammenda; delle sentenze per le quali la dichiarazione di non doversi procedere o d'assoluzione è pronunciata perchè il fatto non sussiste o perchè l'imputato non lo ha commesso o perchè il fatto non costituisce reato; le sentenze di non doversi procedere per mancanza o per remissione di querela o per amnistia...

Completamente modificato è, anche, l'art. 605 del c.p.p. Trascorsi dieci anni dal giorno in cui i giudicati sono divenuti irrevocabili, devono scomparire dal casellario — in virtù della riforma — le annotazioni relative a sentenze di proscioglimento da delitto, nonchè a sentenze o decreti di condanne per contravvenzioni per le quali è stata inflitta la pena dell'ammenda. Se si tratta di persona minore non imputabile, nessuna menzione ha da farsi delle sentenze di proscioglimento, anche se il certificato è richiesto dalle pubbliche autorità. Non è molto ma, rispetto al passato, non è neppure poco. Il resto potrà venire. Ma occorrerà la spinta della dottrina per togliere all'istituto tutto quello che ha, nella pratica quotidiana, di anacronistico, di amaro e di disumano.

**Francesco Argenta**

Ucciso a colpi di scure

## Un ergastolo e 30 anni ai due autori del delitto

**Trento, 11 aprile.**

Alla nostra Assise si è concluso il processo a carico del 29enne Mario Mecenero, da Verona, e del 26enne Gino Dezan, da Udine, imputati di avere ucciso a colpi di scure, presso Merano, il commerciante ambulante di stoffe Giovanni Aveta, di 33 anni, da Napoli, e di averne poi soppresso il cadavere gettandolo nelle acque dell'Adige, dalle quali fu ripescato un mese dopo il delitto. Il Dezan si è protestato innocente, asserendo di avere assistito alla tragedia ed attribuendone completamente la responsabilità al Mecenero; questi, a sua volta, si è mantenuto sempre negativo, escludendo persino di avere incontrato, il giorno del delitto, l'Aveta. In seguito alle risultanze del processo, la Corte ha ritenuto entrambi gli imputati colpevoli di omicidio aggravato, di rapina aggravata e di soppressione di cadavere, condannando il Mecenero all'ergastolo e il Dezan, che ha beneficiato delle attenuanti generiche, a 30 anni di reclusione.

## La tragica morte di una giovane madre

**Napoli, 11 aprile.**

A Gricignano d'Aversa, la venticinquenne Maria De Luise mentre era sola in casa presso i fornelli con il figlioletto Luigi, di 5 mesi, fra le braccia, veniva colta da improvviso malore e si abbatteva a terra, rovesciando una grossa pentola d'acqua bollente che la investiva in pieno. A lungo la donna è rimasta priva di sensi al suolo. Solo dopo alcune ore, richiamati dal pianto del piccino, alcuni vicini abbattevano l'uscio d'ingresso soccorrendo l'infelice. Ma all'ospedale di Aversa, ove è stata trasportata, la donna è giunta cadavere, mentre il piccino vi è rimasto ricoverato in fin di vita.

# La 30ª Fiera di Milano apre oggi i suoi battenti

L'inaugurazione ufficiale sarà fatta da De Gasperi - Con l'occasione ha inizio il servizio nazionale di televisione

*(Nostro servizio speciale)* **Milano, 11 aprile.**

Durante il periodo dal 12 al 29 corrente, 189 deputati e senatori visiteranno la Fiera Campionaria anche per partecipare — dice il comunicato del gruppo turistico parlamentare — al Congresso nazionale del turismo che si inaugurerà appunto il 19.

Alla testa di codesta cospicua rappresentanza sarà, in veste ufficiale, il Presidente del Senato senatore De Nicola. Ma alla inaugurazione di domani, e cioè alla ormai tradizionale cerimonia dell'apertura dei cancelli, che sarà salutata dal sollo sibilo delle sirene di tutti gli opifici, presiederà il Capo del Governo. L'on. Alcide De Gasperi, che ha lasciato la capitale stasera alle 23,45, giungerà alla Stazione Centrale domattina alle 8,30 e per le 9,30 precise con il presidente della Fiera sen. Gasparotto, ministri e deputati, la Giunta esecutiva dell'Ente Fiera, personalità del mondo economico finanziario e industriale, rappresentanti di molte nazioni estere presenti alla grande sagra merceologica, dichiarerà aperta la trentesima Fiera Campionaria di Milano.

Per la 30ª volta dal 1920 ad oggi (avrebbe dovuto essere in realtà la 33ª, se non ci fosse stata la tragica parentesi della guerra) Milano ha vissuto oggi la febbrile vigilia ormai considerata una tradizione che da meneghina è diventata rapidamente nazionale e oggi è assurta a portata mondiale non solo per la grandiosità della sua estensione, ma anche, soprattutto, per la densità della partecipazione internazionale: 10 mila sono infatti quest'anno gli espositori, saliti a 39 mila i metri quadrati dell'area occupata.

La partecipazione estera annovera quest'anno, accanto alle rappresentanze ufficiali di Austria, Belgio, Brasile, Canadà, Cecoslovacchia, Colombia, Egitto, Francia, Repubblica federale tedesca, Grecia, Guatemala, Haiti, Jugoslavia, Principato di Monaco, Norvegia, Olanda, Pakistan, Paraguay, Polonia, S. Marino, Somalia, Spagna, Svizzera, Tangeri (amministrazione internazionale), Turchia e Viet Nam, altri diciannove Paesi che, attraverso le loro delegazioni commerciali, sono pure presenti nei vari settori.

Le novità non mancano neppure a questa 30ª edizione: una vasta costruzione è sorta al posto di vecchi padiglioni. L'edificio si sviluppa su tre piani ed ospita, oltre al settore dei giocattoli — uno dei più spettacolosi empori per la gioia dell'infanzia —, un caratteristico «guardaroba dei più piccoli», chiamato appunto corte dei balocchi, in grado di ospitare, confortare, allietare e istruire i bambini. Lo stesso palazzo ospita gli orafi «argentieri», i prodotti della ceramica e della cristalleria e all'esterno il complesso è armonicamente ornato di rilucenti vetrine sotto portico, che allineano le mostre della editoria.

Prospiciente all'ingresso d'onore di piazza Giulio Cesare è stato costruito un bacino di 800 metri quadrati di superficie, profondo tre metri e mezzo, nel quale sono immesse una ventina di imbarcazioni a vela e a motore per esperimentazioni di sommozzatori e di pesca subacquea.

Altra novità è quella del «Circolo degli stranieri», che ha trovato degna sistemazione all'ingresso di via Domodossola. E' un complesso di servizi di assistenza tecnico-commerciali sia per i visitatori sia per gli acquirenti stranieri, tale per la sua organizzazione da non trovare riscontro in alcun'altra organizzazione fieristica.

Le manifestazioni in programma hanno avuto già ieri una specie di anteprima con la presentazione fatta dal console generale della Federazione elvetica nella mostra svizzera, allestita nel Palazzo delle Nazioni, dove trovano ospitalità 26 Paesi esteri ufficialmente rappresentati oltre a diverse migliaia di espositori che elevano così a 45 le nazioni straniere presenti.

Ma la grande novità della 30ª Fiera campionaria, la novità di portata veramente mondiale, è costituita dalla televisione. Il primo servizio nazionale di diffusione televisiva della radio italiana avrà inizio infatti domattina dal momento della inaugurazione fieristica e continuerà con trasmissioni vere e proprie — cioè non più come negli scorsi anni, dal 1947 al 1951, in fase sperimentale — per sei ore al giorno fino al 27 corrente. Tra poche ore, prima che si annuncino le prime luci dell'alba, tutto sarà pronto. E sarà pronta anche la seconda Mostra cinematografica al servizio della pubblicità, cui hanno aderito 77 case, di cui 55 straniere, con un complesso di 170 pellicole.

L'imponente esercito di operai occupato nei lavori di allestimento, che da 13 mila unità è salito in questa settimana a 30 mila, è stasera, nell'immenso cantiere illuminato a giorno, ancora in pieno fervore.

l. c.

SEMPRE MISTERIOSA LA VICENDA DELL'EX CALCIATORE

# Una giornata di interrogatori a Scarabello ed a Lilia Silvi

*"Speriamo che domani si sappia qualcosa„ ha dichiarato il Questore di Roma - Anche l'ammiraglio Tallarico tirato in causa non sa nulla - I due coniugi tenuti in guardina*

(Nostro servizio speciale) **Roma, 11 aprile.**

*«Speriamo che domani si sappia qualcosa di concreto» ha detto il Questore, uscendo in fretta dal suo ufficio di via San Vitale. Erano le 21 e un quarto; per tre ore, coadiuvato dal commissario Barranco, il capo della polizia romana aveva interrogato Luigi Scarabello, l'ex-centrattacco di cui parla tutta la città, e Lilia Silvi, sua moglie, l'attrice cinematografica dimenticata. Il mistero si aggiunge al mistero, come nei romanzi gialli; a giudicare dall'espressione ostinata e stizzosa del funzionario, scommetteremmo che neanche domani la luce sarà fatta. Frattanto Lilia Silvi e Luigi Scarabello restano in stato di fermo, a disposizione della Questura.*

*Siamo davvero di fronte a un'avventura sconcertante, in cui gli elementi drammatici si mischiano a quelli banali. Ancora stamattina, quando si è diffusa la notizia che i coniugi Scarabello erano giunti da Livorno sotto buona scorta per essere presi in custodia dalla Celere, si pensava che la «montatura» sarebbe stata rapidamente risolta. Il Questore di Livorno non aveva forse insinuato, ieri sera, per incriminare per direttissima Scarabello di simulazione di reato?*

*La storia del suo melodrammatico ritrovamento nella macchia di Montenero, degna di un film poliziesco di quarto ordine, non poteva illudere nessuno, tanto più che tutti sapevano (o credevano di sapere) che una casa di produzione stava per «lanciare» il clamoroso retour di Lilia Silvi in una pellicola dal titolo, guarda caso, «Hanno rapito mio marito». L'ipotesi più favorevole alla serietà di Scarabello era che l'agguato di cui era stato vittima fosse opera degli sportivi spezzini, esasperati dall'insuccesso di lui come direttore tecnico di quella squadra di football.*

### L'interrogatorio

*Senonchè da Cinecittà, dove qualcuno si è preso la briga di spingersi, si faceva conoscere che nessun film con Lilia Silvi era in cantiere, e da La Spezia si apprendeva che i «tifosi», già rassegnati da mesi alla retrocessione della loro squadra, non potevano in coscienza muovere appunti al «trainer». Costui, frattanto, sempre in compagnia della moglie e guardato a vista dai poliziotti, aveva trascorso la notte nella caserma della Celere al Castro Pretorio. Poi, di buon mattino, lo avevano fatto alzare per condurlo, mezzo intontito com'era, agli uffici della Squadra Mobile. Nervosissimo, il vice-questore Della Peruta lo attendeva per interrogarlo.*

*L'interrogatorio si è protratto per tutta la mattina, fin verso le 13,30. L'accesso agli uffici della Mobile era inibito ai cronisti; e le sentinelle invitavano a «circolare» i fotografi che, secondo la loro consuetudine, stringevano d'assedio il palazzo di via San Vitale. Al padre di Scarabello, trafelato e preoccupato, è stato concesso di lasciare un involto con qualche «sandwich» per la nuora ed il figlio, ma non di avvicinarsi ai fermati.*

*Alle 13,30, quando la Scarabello e la Silvi sono usciti da S. Vitale, non c'erano più fotografi a ritrarli. Lei, vestita molto semplicemente con un tailleur a quadretti, appariva stanchissima; lui, che non è più lo snello atleta dal profilo di «beau garçon», ma uno stempiato e corpulento signore, sembrava addirittura disfatto. Chi ha seguito, nella gimcana del traffico, la giardinetta su cui i coniugi erano saliti in compagnia di due agenti, ha constatato che la macchina dopo un certo numero di giri viziosi ha imboccato il remoto viale Guido Reni, deponendo i passeggeri all'ingresso della Scuola allievi sottufficiali della polizia.*

*C'era sotto qualche manovra? Apparentemente no, giacchè, dopo qualche ora, la stessa giardinetta li ha ricondotti a San Vitale, per l'interrogatorio del Questore, iniziatosi alle 18 e conclusosi, come avvertivamo in principio, alle 21 passate. Ai cronisti anche stavolta non è rimasto che far siepe nel corridoio e appagarsi, alla fine dell'interrogatorio, di una dichiarazione temporeggiatrice: «Speriamo che domani si sappia qualcosa». Per stasera intanto si sa solo che Luigi Scarabello e Lilia Silvi passano la notte in guardina.*

### L'enigma nell'enigma

*«Non immaginate perchè il Questore la fa tanto lunga? — diceva nel gruppo dei cronisti uno di quelli che si definiscono «vecchi lupi». — Perchè gli secca di ammettere che l'hanno preso in giro». E' possibile che sia così. Nondimeno, e non fosse che per puro dovere di cronaca, dobbiamo registrare la «voce» che va prendendo consistenza e che l'atteggiamento della polizia in un certo modo autorizza: Scarabello possedeva la formula di un «tragico segreto militare». Il suo «capo» o, chissà, il suo «complice» — vale a dire la «personalità» cui fece cenno fin da Livorno l'altra notte — sarebbe nientemeno l'ammiraglio Tallarico, dirigente del secondo reparto servizi informazioni segrete della Marina.*

*«Io non so nulla di tutto questo — ha dichiarato l'ammiraglio. — Lo Scarabello e Lilia Silvi sono miei buoni amici, nulla di più. Può darsi che tutta l'avventura sia una questione pubblicitaria».*

*Il pubblico, però, sta passando dallo scetticismo all'eccitazione; vuole l'intrigo ad ogni costo. Scarabello è una spia comunista? Scarabello è un eroe? L'enigma nell'enigma, per chi resta lucido, risiederebbe (se ci fosse davvero nello sfondo di questa storia un segreto militare) nel fatto che proprio un ex-giocatore di calcio, sia pure marito di una ex diva, possedesse la chiave di un tale segreto.*

c. l.



Il momento del ritrovamento dell'ex-calciatore in un fossato presso Livorno. (Telef.)

# Attentato presso Asmara a due medici italiani

**Asmara, 11 aprile.**

Due congressisti, venuti dall'Italia per partecipare al primo congresso est-africano di medicina e igiene tropicale, il prof. Zavattari, direttore dell'istituto universitario di zoologia di Roma, e delegato dell'istituto nazionale delle ricerche, e il prof. Bietti, direttore della clinica oculistica di Parma, sono scampati ad un'aggressione a mano armata, mentre tornavano in automobile da una gita da Massaua. I due scienziati italiani, accompagnati dal prof. Guerra, primario oculista in Eritrea e direttore della società di medicina e igiene tropicale dell'Eritrea, che ha organizzato questo primo congresso sanitario est-africano, tornavano da Massaua alla volta di Asmara, allorchè, al km. 63, due sciftà appostati dietro un muretto si sporgevano dai pochissimi metri dalla vettura ed esplodevano due colpi di fucile contro la vettura stessa. Il prof. Bietti aveva la presenza di spirito di abbassarsi, facendo contemporaneamente chinare la signora Guerra, e la macchina poteva sorpassare senza danni il punto dell'attacco. Giunti a Ghinda, i sanitari hanno denunziato l'aggressione alla locale polizia.

## Grosso deposito di armi scoperto presso Treviglio

**Treviglio, 11 aprile.**

I carabinieri della tenenza di Treviglio, diretti dal tenente Russello, hanno scoperto un grosso deposito di materiale bellico. Nel pomeriggio, infatti, una decina di militi della tenenza compivano un vasto rastrellamento nel territorio che s'estende fra Treviglio e Fara d'Adda, e nei pressi di un cascinale disabitato, dissotterravano alcune grosse casse contenenti un ingente quantitativo di materiale bellico. Trattasi di 10 mitra Beretta calibro 9, 16 fra moschetti e fucili, 1 Thompson, 12 pistole-mitragliatrici, 7 rivoltelle, 25 proiettili d'artiglieria, 30 bombe a mano di vario tipo, 2600 cartucce per moschetto automatico, 300 caricatori per moschetto, 30 caricatori per pistola, 400 caricatori di vario calibro e 10 chilogrammi di polvere da sparo. Tutto il materiale è in ottimo stato di conservazione e deve essere stato occultato da pochi giorni. Sono stati operati alcuni fermi.

## MUSICA E MOSTRE

### Il pianista Lessona agli «Amici della Musica»

La più cordiale simpatia degli «Amici della musica» accolse ieri sera Lodovico Lessona, che a Torino nacque, studiò, esordì, e che, ventiquattrenne, ha già un onorevole posto fra i coetanei pianisti e docenti. Senza fretta, procede sicuramente. Ogni sua riudizione fa accertare lo sviluppo del musicale istinto della riflessione, della tecnica. Piace la franchezza, sia nell'avvicinamento delle opere d'arte, sia nell'attacco della tastiera, piace il suo buon gusto, e l'entusiasmo e l'impegno. Cerca l'intimità della melodia e non ricerca effetti. Il fraseggio è canoro, il tocco nitido. Se n'ebbero prove convincenti in Mozart, in Brahms, in Beethoven e Schumann. Perciò applausi festosi, augurali.

a. d. c.

### Pitture di Ruggero Falanga

Nella saletta di Giasi espone una dozzina di opere il pittore Ruggero Falanga, giovane siciliano ormai torinese di adozione, del quale già segnalammo la «personale» del «Circolo degli Artisti» l'anno passato.

Da quel suo sontuoso arcaismo espressionistico e un poco barbarico, egli è ora passato a una singolare forma astratteggiante, certo assai personale. Essa si distingue infatti per una materia trattata densamente, in forme geometriche tassellate quasi a mosaico, in composizioni che ricordano un poco l'effetto della vetrata, trasparenze a parte. L'originalità di questo suo modo di dipingere è infatti nella trascuranza di ogni effetto di trasparenza, la sua è una materia cornea, dura, che più che alla luce colorata fa pensare a un puro oggetto. A segnare il passaggio fra la precedente maniera e l'attuale, c'è un «Guardiano dei musei», figura trattata con quel gusto fra espressionistico e arcaico che si diceva. E che sotto sotto permane quale moto ispiratore, anche nell'apparenza geometricamente decorativa delle sue pitture di oggi.

a. r.

### La velocità dei veicoli

«Caro Direttore, — Nel mio articolo pubblicato ieri sotto il titolo "Qui si discute del modo di vivere un po' tranquilli" è stato alterato l'inizio d'un capoverso; cosicchè appare che il dott. Biscaretti, presidente dell'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche e Affini, si dolga che in Italia non esiste un limite di velocità per i veicoli, mentre in realtà egli è contrario a una tale limitazione. Cordiali saluti, F.to: Paolo Monelli».

## BORSE

La settimana si è conclusa con la conferma di un fondo arido ed incolore, assistito da un volume di scambi particolarmente modesto. Quota azionaria nel complesso resistente, con efficace intervento difensivo sulle Burgo, sulle Assicurazioni Generali, sulle Monte Amiata. Qualche miglioramento è stato registrato dalle Fiat. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa lievemente influenzata da qualche realizzo. Diritti [illegible] 12,50.

| | 10 | 11 | | 10 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 64 70 | 64 70 | Merid. | 1450 | 1445 |
| Ren3½ | 66 675 | 66 65 | Ter.N. | 91 — | 91 25 |
| r. i. a. | 66 90 | 66 9. | Italgas | 24 25 | 24 25 |
| Red3½ | 72 15 | 72 40 | Sip | 1205 | 1205 |
| r. i. a. | 72 25 | 72 50 | Terni | 252 — | 254 — |
| Ren5% | 94 10 | 94 15 | P. C.E. | 478 — | 480 |
| r. i. a. | 94 20 | 94 25 | Unes | 446 — | 449 — |
| Red5% | 91 10 | 91 10 | Snia | 2665 | 2680 |
| r. i. a. | 91 20 | 91 20 | Sene | 2250 | 2275 |
| Ric5% | 70 — | 69 90 | Ascreda | 2355 | 2355 |
| a. ex-pr | 69 45 | 69 75 | Marelli | 576 — | 578 — |
| r. i. a. | 70 20 | 70 10 | Fiat | 507 — | 509 — |
| a. ex-pr | 69 55 | 69 95 | Savigl. | — | — |
| Ric5% | 90 85 | 91 225 | Nebiolo | 13 — | 13 25 |
| r. i. a. | 91 35 | 91 50 | Incet | 122 — | 122 — |
| Bon. 59 | 96 80 | 96 90 | Monte | 860 — | 860 |
| » 60 | 97 — | 96 85 | Finsid. | [illegible] — | 705 50 |
| » 61 | 96 50 | 96 575 | Ilva | 299 — | 302 — |
| Fer5% | 66 50 | 66 50 | Ansald | 230 — | 230 — |
| Ed4% | 83 30 | 83 50 | Viscosa | 2432 | 2440 |
| Ie4% | 98 75 | 98 75 | Chatill | 2720 | 2770 |
| Imm4% | 97 50 | 97 50 | Cir | 1750 | 1790 |
| Imm5% | 94 25 | 94 25 | Schiap. | 350 — | 360 — |
| Int.4 | 196 — | 196 | Anic | 180 — | 179 75 |
| Imm5% | 91 25 | 91 90 | Rum.a | 64 50 | 65 — |
| Tor4% | 88 — | 88 — | M.pont | 2210 | 2272 |
| »5% 33 | 88 — | 88 — | Montecc. | 880 — | 881 — |
| »5% 37 | 88 — | 88 — | Zucch. | 750 — | 750 |
| S.Paol | 91 — | 91 — | Unica | 55 — | 54 75 |
| » 4% | 95 — | 95 — | Cart.It. | 3650 | 3690 |
| » 3.5% | 85 — | 85 — | Burgo | 6434 | 6570 |
| t. Nap. | 93 50 | 93 50 | FornR. | 12.800 | 13.200 |
| Nap5% | 36 — | 36 | Toro F | 966 — | 966 — |
| »7% 46 | 31 — | 31 — | M.A.I. | 14.500 | 14.500 |
| »7% 49 | 29 — | 29 — | Biella | 91 — | 91 |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Valdar. | 3450 | 3450 |
| » 6% | 90 20 | 90 20 | Mar.E. | 992 — | 992 |
| Pir 5% | 85 — | 85 | Sade | 1012 | 1015 |
| » 6% | 93 50 | 93 50 | Fornar | 300 — | 300 |
| Oliv7% | 104 — | 104 05 | Siem | 545 — | 545 |
| Magn7 | 93 — | 93 50 | West. | 146 — | 150 — |
| Ster7% | 100 — | 100 — | Param | 495 — | 495 — |
| Vit.7% | 89 50 | 90 50 | Gilard | 365 — | 360 |
| Oa.It7% | 94 575 | 94 25 | Pirelli | 922 — | 925 — |
| Sav.7% | 25 — | 29 — | Saffa | 905 — | 905 |
| West 7 | 73 50 | 73 50 | Lig.ass. | 1300 | 1300 |
| Fruud5 | 85 50 | 85 55 | Talco | 14.000 | 14.000 |
| Cart7% | 102 75 | 103 — | Bergom | 11.000 | 11.000 |
| Sede7% | 93 — | 93 — | Colon. | 905 — | 905 — |
| Visc6% | 90 60 | 90 60 | Fisac | 318 50 | 320 |
| Cal.6% | 93 40 | 94 35 | Lanra | 2440 | 2595 |
| Stipel6 | 95 — | 96 75 | Amiata | 2300 | 2340 |
| Tirre 6 | 92 50 | 91 20 | Acq.P. | 2810 | 2810 |
| Telve 6 | 92 50 | 92 25 | Florio | 29 — | 29 |
| Per7% | 92 — | 92 — | Bors. | 4885 | 4885 |
| Gascoi | 89 — | 89 25 | Salce | 13.000 | 13.000 |
| A.Gen. | 7650 | 7765 | Rinasc. | 4260 | 4250 |
| » Tor. | 5837 | 5837 | Eternit | 205 — | 207 — |
| Medit. | 3080 | 3090 | | — | — |

**Cambi ufficiali per l'esportazione:** New York 624,83; dollaro canadese 634.

**Prezzi informativi delle valute:** sterlina oro 7950-8050; marengo 6275-6350; sterlina unitaria 1565-1600; dollaro carta 654-656; franco svizzero 151,30-152,50; franco francese 160-162; oro fino 811-821; argento 19,50-20.

**FALLIMENTI.** — TORINO: **Centenari Giovanni**, frigoriferi, via Verdi 33; sent. 10 aprile, curatore dr. Ceretto; verif. 29 maggio; giud. Pagge. **Mazzucca Giuseppe**, sartoria; sent. 10 aprile; curat. dr. Ceretto; verif. 29 maggio; giud. Pagge. **Collino Guglielmo**, industria piastrelle Cirib; sent. 11 aprile; curat. dr. Ceretto; verif. 29 maggio; giud. Pagge.













# CORTE D'APPELLO DI TORINO

## SENTENZA

nella causa della **SOCIETA' PER AZIONI MARTINI E ROSSI**, col difensore avv. Livio Cibrario

## CONTRO

la **SOC. A RESP. LIM. FABBRICA ASTIGIANA LIQUORI**, CON SEDE IN ASTI, col difensore avv. De Guglielmi di Genova

## con

l'intervento del Pubblico Ministero.

La Corte, con sentenza 4 marzo-26 marzo 1952, estensore consigliere Prato, ha confermato in ogni sua parte la sentenza del Tribunale di Torino 27 giugno-24 luglio 1951, estensore Giudice Dott. Bongioannini, la quale, con l'intervento del Pubblico Ministero, ha così disposto:

**DICHIARA** la convenuta s.r.l. Fabbrica Astigiana Liquori responsabile di contraffazione di marchio e di concorrenza sleale nei confronti della s.p.a. Martini & Rossi;

**INIBISCE** alla convenuta Fabbrica Astigiana Liquori l'uso su etichette, su stampati, su involucri, su carta da lettera, su targhe, su qualsiasi materiale pubblicitario, su bottiglie e su ogni sorta di recipiente, del marchio emblematico da essa adottato;

**ORDINA** alla convenuta la distruzione di tutte le etichette, ovunque esistenti in uso, aventi le caratteristiche esaminate, con facoltà all'attrice di provvedervi essa stessa, a spese della convenuta, ove quest'ultima non ottemperi;

**D.CHIARA** tenuta e condanna la convenuta al risarcimento dei danni da liquidarsi in separato giudizio;

**ORDINA** la pubblicazione della testata e del dispositivo della presente sentenza, a spese della convenuta, per due giorni anche alternati sui giornali «La Nuova Stampa» e la «Gazzetta del Popolo», disponendo che le ricevute delle amministrazioni dei giornali costituiscano titolo pel rimborso;

**CONDANNA** la convenuta alla rifusione delle spese di giudizio a favore della Martini & Rossi.





## PUBBLICITA' ECONOMICA
### (Via S. Teresa N. 7)

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 7)

**INGEGNERE** attivo praticissimo dirigere lavori sondaggio lunga durata in Sardegna assume subito importante Società. Scrivere casella 33 A, SPI, Milano.

**LAVORO** ago guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Eum, Redi 23, Firenze.

**MANOVALI**, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort via Lombardore 4. 13055

**MASSEUR-EUSE**, troverebbe locale adatto istituto bellezza, contro p. 1°. Scrivere casella 5060, SPI, Torino. 45189

**PERSONE** attive già visitanti costantemente province Novara, Vercelli, Cuneo mezzo proprio clientela alimentari droghiere potremmo concedere esclusiva nostri prodotti introdotti primaria rinomanza e reclamizzati. Scrivere lavoro attuale e referenze casella 1286, SPI, Torino. 7840

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

**ATTIVO** trentenne volenteroso offresi qualsiasi occupazione. Raviera, via Lagrange 34. 55408

**AUTISTA** media età occuperebbesi anche non fisso. Scriv. casella 9241 SPI Torino.

**AUTISTA** 40enne offresi per servizio festivo e serale. Telef. 777-080. 68212

**AUTISTA** 2ª benzina cerca sistemazione ovunque anche privato. Scrivere patente 160070, fermo posta, Feltrano. 45793

**AUTISTA** 30enne 3ª benzina e nafta libero subito offresi anche privato. Scrivere casella 7290, SPI, Torino. 63230

**AUTISTA** 40enne 2ª-3ª benzina nafta praticissimo offresi subito azienda, magazzino spedizioni. Scrivere casella 5266, SPI, Torino. 45794

**BAMBINAIA** 23enne serissima pratica bambini offresi famiglia signorile preferibilmente nemmeno. Telefonare 774-233.

**CAMERIERA** bella presenza offresi albergo ristorante. Tessera postale 192047 Torino. 45719

**CAMERIERA** tuttofare offresi e cercasi. Sitmo, corso Vittorio 57. 7370

**CAMERIERA** guardarobiera Italia offresi stagione albergo, anche famiglia signorile. Referenze. Scrivere casella 9242, SPI, Torino. 92203

**CAPOTECNICO** esiderato meccanico carpentiere, specialista stampaggio freddo caldo, elettrosaldatura saldature, occuperebbesi. Scrivere casella 5210, SPI, Torino.

**CAUZIONANDO** cerco impiego decoroso presso solida ditta torinese. Scrivere casella 5227, SPI, Torino. 45693

**CAUZIONANDO** cerco lavoro oppure portineria stabilimento disposto trasferirsi. Scrivere casella 5247, SPI, Torino.

**CERCO** posto fattorino negozio o pulizia scale uffici. Libero anche tutta giornata. Referenze. Scriv. casella 5243 SPI Torino.

**COMMESSA** abilissima abbigliamento, anche pelletterie, massime referenze, presenza. Telefonare: 774-525. 7290

**CONIUGI** cercano sistemarsi preferibilmente giardiniere o portineria. Te. 22-836.

**CONIUGI** senza bambina cercano custodia maneggiato senza retribuzione. Scrivere casella 6004, SPI, Torino. 63206

**ESPERTISSIMA** paghe contabilità amministrazione case offresi od assume lavoro proprio domicilio puntualità precisione. Scrivere casella 6002, SPI, Torino.

**FORGIATORE** aggiustatore 40enne offresi ovunque. Scrivere Vesco Nicola 133, Ivrea.

**GEOMETRA** giovane pratico cemento armato offresi piccola media impresa. Scrivere casella 5235, SPI, Torino. 45706

**GIARDINIERE**, agricoltore, orticoltore, 30enne, offresi qualsiasi zona. Scrivere casella 9247, SPI, Torino. 92225

**INTERPRETE** 25enne italiano - francese impiegherebbesi ovunque. Scrivere casella 3138, SPI, Torino. 33458

**MOTORISTA** pratico qualunque macchina impiegherebbesi come operaio. Scrivere casella 3136, SPI, Torino. 33405

**ODONTOTECNICO** grande esperienza occuperebbesi ovunque. Modeste pretese. Scrivere casella 172 C, Sigma, Torino.

**PERITO** elettrotecnico pratico locomotori diesel elettrici locomotive offresi mezza giornata. Scrivere casella 169 U, Supra, Torino. 7790

**PIANELLISTI** muratori lavori piccoli grossi tutto cottimo conveniente. Telefonateci 21-551. 63154

**PRATICA** commercio oppure tuttofare mattino offresi. Scrivere casella 5220, SPI, Torino. 45668

**PROVETTO** caramellista specializzato impiegherebbesi seria ditta torinese anche cauzionando. Scrivere casella 5265, SPI, Torino. 45765

**QUARANTENNE** lunga pratica edilizia preventivista analista spec. lavorazione legno costruz. ferroviarie aeronautiche disponibile subito ovunque. Scrivere casella 5221, SPI, Torino. 45671

**QUARANTENNE** presenza dattilografa nozioni contabilità offresi seria ditta mansioni fiducia magazziniere standista esposizione disposta viaggiare. Ottime referenze. Scrivere casella 7300, SPI, Torino.

**RAGIONIERE** neo-diplomato 20enne offresi lavori ufficio o altri. Telefonare: 84-107, Manzin. 45712

**SEGRETARIA** direzione amministrativa 1ª categoria occuperebbesi migliorando condizioni. Scrivere casella 6001, SPI, Torino. 63251

**SERIA** distinta signorina buona famiglia occuperebbesi lavoro decoroso, assumerebbe incarichi fiducia, disposta viaggiare eventuale cauzione. Pregasi dettagliare. Esclusi anonimi. Scrivere casella 7275, SPI, Torino. 63169

**SIGNORINA** giovane bella presenza cerca occupazione quale commessa. Massime referenze. Scriv. casella 3139 SPI Torino.

**SIGNORINA** presenza pratica paghe operai stenodattilografa offresi. Scrivere casella 5259, SPI, Torino. 45780

**TAGLIATORE** uomo e donna lunga pratica offresi a buona ditta. Scrivere casella 9276, SPI, Torino. 51409

**TORNITORE** I categoria libero subito, Fassio, piazza V. Veneto 23. 92204

**TRENTASETTENNE** bella presenza occuperebbesi guardarobiera presso albergo anche Riviera. Scrivere casella 5267, SPI, Torino. 45708

**TRENTENNE**, presenza, 10 anni impiegato tecnico importante industria offresi qualunque incarico anche fiducia. Referenze ineccepibili, mite pretese. Scrivere casella 7286, SPI, Torino. 63109

**VENTENNE** veloce stenodattilografa, computometrista, fatturista, pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere casella 6232, SPI, Torino. 45702

**VENTITREENNE** bella presenza modesto impiego commesso, offresi. Tel. 684-184.

**VENTUNENNE** offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 9245, SPI, Torino.

**VOLONTEROSO** offresi lavatore vetri negozi case signorili. Lavoro rapido. Scrivere casella 5241, SPI, Torino. 45720

**50.000** mensili offresi impiegato 1 categoria qualità direttive pratico commerciale, contabilità banca spedizioni. Scrivere casella 5222, SPI, Torino. 45681

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

**ANTICA** ditta di brevettati prefabbricati per pavimentazioni stradali e industriali, riorganizzandosi per ripresa attività, ricerca esperto organizzatore produttore per impianto e sviluppo ufficio vendite. Preferiscesi tecnico introdotto con referenze primissimo ordine, massima riservatezza. Scrivere casella 3155, SPI, Torino.

**APPARECCHI** scientifici, sanitari, termometri, densimetri cercansi rappresentanti introdottissimi. Referenze. Scrivere casella 3045, SPI, Torino. 33124

**A** propagandista medicinali TO affidiamo sperimentato prodotto dietetico, provvigione 20 %. Pancarbo, Mede (Pavia). 33666

**A** sola percentuale rappresenterei per Torino buona distilleria grappa. Scrivere casella 5032, SPI, Torino.

**ASSUMONSI**, Torino, Provincia produttori, produttrici introdotti: privati, enti, cartolerie, elettricisti; vendita articoli superutilitari casa, ufficio. Referenziare. Scrivere casella 0203, SPI, Torino.

**CARTA** igienica posaterie cerchiamo veramente introdotto alberghi, comunità ecc. Scrivere casella 5035, SPI, Torino.

**CERCASI** abili produttori produttrici pubblicità tutto Piemonte Lombardia. Stipendio, provvigioni. Scrivere casella 5065, SPI, Torino. 45197

**CERCHIAMO** piazzisti introdotti imprese edili per collocamento materiale largo consumo. Scrivere casella 5055, SPI, Torino. 45131

**CIOCCOLATO** primaria azienda cerca rappresentante viagg. Piemonte indispensabile documentare capacità introduzione, referenze. Scrivere casella 241 B, SPI, Milano.

**DISPONENDO** automezzo accetterei qualunque seria rappresentanza per Biellese e provincia Vercelli. Locale eventuale deposito merci. Scrivere casella 116 B, Publiman, Biella. 7683

**EDILIZIA**. Rappresentante attivo, titolo studio, automezzo, visitando imprese Torino, Piemonte, abbinerebbe articoli inerenti. Scrivere casella 3004, SPI, Torino.

**FARMACEUTICI** ditta attrezzatissima possiede gamma accetta deposito distribuzione per Milano Lombardia. Eventualmente propaganda medica. Scrivere casella 246 B, SPI, Milano. 7579

**GRANDE** azienda vinicola Frascati cerca Torino introdotto rappresentante vendita suoi vini pregiati. Referenze bancarie. Scrivere casella 5010, SPI, Torino.

**INTRODOTTISSIMI** grande casa mercerie dettaglio ingrosso piazza Torino assumerebbero seria rappresentanza ramo. Scrivere casella 3059, SPI, Torino.

**GIOVANE**, attivo, con automezzo cerca seria rappresentanza. Scrivere casella 7128, SPI, Torino. 62791

**INTRODOTTO** ferramenta, maniglieria, fabbriche, negozi, accetterebbe rappresentanza deposito qualsiasi articolo legno. Scrivere casella 5027, SPI, Torino.

**INTRODOTTO** Piemonte munito auto cerca rappresentanza ditta disposta concorso spese. Scrivere casella 7205, SPI, Torino. 62901

**MERCERIA** piazza mercato gran passaggio, accetta merce deposito, rappresentanze. Scrivere casella 7141, SPI, Torino.

**PROPAGANDISTA** medicinali esperto volonteroso attivo cercasi da noto agente gruppo primarie Case per incremento produzione. Scriv. casella 9272, SPI, Torino.

**RAPPRESENTANTE** Sardegna calzature affini, introdottissimo assumerebbe rappresentanza. Casella 18 V, SPI, Cagliari.

**RAPPRESENTANTE** vernici primaria casa cerca agenti per Torino possibilmente motorizzati. Scrivere casella 5060, SPI, Torino. 45190

**RAPPRESENTANZE** commerciali trasferimenti industrie, capitali, in Brasile interessasi Società Tecnico Commerciale di Rio de Janeiro, occasione visita suo dirigente Fiera Milano. Scrivere Veneziani Boccaccio 58, Torino. 7230

**VISITANDO** per macchine utensili falegnamerie Piemonte Liguria abbinerei seria rappresentanza. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. 33090

### 19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

**A ABILI** detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, telefono 521-181. 7570

**ABBISOGNANDOVI** accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-100, 521-540.

**ACQUISTANSI** bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefonare 682-917.

**AFFARONE!** Sala pranzo Rinascimento fiorentino vendesi privato causa trasloco. Telefonare 554-421. 44988

**AMMOBILIAMENTI**: svendonsi matrimoniali 55.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

**ANTIQUARI!** mobili massiccio cucina economica Marchich, ghisa artistica vendo trattoria Nazionale. Borgarello, Stupinigi

**A RATE** frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, lucidatrici, biciclette, moltiplicatore. Prato, San Tommaso 20. 7200

**ARMADIO** sala pranzo, matrimoniale, altri mobili d'occasione vendo. Zunino, Vanchiglia 27. 61341

**ARREDATEVI!** Casa del Mobile, Dogana ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

**ASSORTIMENTO** tendaggi, tendine confezionate, damaschi, coperte, cretonne, tappeti. Visitateci, risparmierete! Via Venti Settembre 21. 62841

**ASTIN** orologi svizzeri garantiti 15 rubini in acciaio lire 4500 in oro 17 rubini antimagnetici movimento Rosf lire 6500, vende Italo Svizzera, Barbaroux 28 M, Telefono 521-079. 7015

**AVETE** oggetti usati, compro soprammobili, tappeti, pendoli, quadri, binoccoli, servizi posateria porcellana, interpellateci. Telefonare 684-023. 45267

**AVVISO**: Perito giudiziario Daniell, vende prezzi realizzo enorme quantitativo mobili ogni specie, camere letto, pranzo, mobiletti regalo. Visitate: Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. La più grande organizzazione italiana. Vendita a tutti fiera. 921

**BOTTONI**. Interessanti saldi per maglifici, confezionisti, esportatori. Telefonare 46-283. 61392

**CALZATURE** modelli prezzi imbattibili. Prima di acquistare visitateci. Oddone, Lagrange 19. 4530

**CAMERE**, tinelli, salotti, cucine, lavabi, liquida convenientemente: Pandia, Mazzini 44. 10018

**CARTA** da macero, stampati, archivi? Nel vostro interesse telefonate 200-589, otterrete il massimo. 15028

**CONFEZIONI** pura lana per signore, nuovi modelli. Vasto assortimento soprabiti da lire 16.000, tailleur da 15.000, giacche da 12.000. Nuovi modelli impermeabili. Prezzi convenienti, pagamento rateale. Casta, Mazzini 38. 3520

**CONTAX** Zeiss 3,1:2 ultimissimo tipo, privato vende cambia con Cinepresa. Barbero, 5, Giulia 24. 63603

**CRETONNE** cotone misto canapa 120 per arredamento mobilio liquidansi cessazione commercio. Scrivere casella 5053, SPI, Torino. 45124

**CUCCIOLONE** Doberman esemplare pedigree vendesi. Telefonare 293-085.

**DOBERMAN** mesi 10 figlio campioni iscritto vendesi, Gozzelino, Bogino 13.

**DUEMILA** prezzo tedesche giacche vere rosatello cameriere barista. A prezzi fabbrica camici, tute, completi lavoro, impermeabili. Soc. Bianciardi, Cavour 30 int.

**FABBRICA** scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Migliotti 10, Torino. 7853

**FISARMONICHE** Lajolo: qualità, prezzo, garanzia. Riparazioni. Via Rossini 14. Telefono: 86-445. 02588

**FRIGORIFERO** Philco originale vendo. Telefonare 70-244. 13114

**FRIGORIFERO** Isdermos 60 litri vendo occasione. Telefonare 40-280, ore 20.

**INFORMAZIONI** private, prematrimoniali, finanziarie, accertamenti fedeltà. Massima segretezza. Telefonare 68-093. 7570

**LIBRERIE**, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcerie, Redi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10058

**LIQUIDAZIONE** macchine cucire nuove Nikol, Wunder. Centro Radio, S. Secondo 45. 6265

**MAGLIERISTE** abili troverete perfezionatissime macchine Sojabac affitto, e previo esame anche diploma ministeriale. Cavallo, corso Vittorio 75. 7697

**MOBILI** lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiamo mobili usati, massima valutazione, Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10007

**MOBILIFICIO** Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine lavorate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 4545

**MOBILIFICIO** Orap, 20 sale; migliori mobili di qualità, prezzo. Camere rustiche da 78.000, cucine da 35.000. Specialità tinelli da 48.000, Chippendale, 900, Luigi XVI, via Garibaldi 9 (cortile)

**OCCASIONE** vendo bellissimo salone pranzo. Arsenale 19, ore 14-20. 45825

**OCCASIONE** vendo studio completo telefonare 683-522 ore 14-16.

**OCCASIONISSIME** macchine scrivere, calcolatrici, marca, 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento. Affitto. Riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 10670

**PASSAPORTI** port'armi licenze cessioni pratiche relative. Suma, corso Vittorio 57.

**PELLICCE** persiano sciarpa visone coppia renard vende anche rateazione: Falcone, corso Orbassano 31. Telefonare 32-878.

**PELLICCE** Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 135.

**PELLICCE**: zampe, teste persiano, talpone, platinati, Mlinki, marmotte, eleganti ssime. Facilitazioni pagamento. Assortimento giacche, sciarpe: vende Falcone, corso Orbassano 31. Telef. 32-878.

**PELLICCERIA** Borello liquida sottocosto tutte le pelli e pellicce esistenti nel magazzino. Via Carlo Alberto 22 (cortile).

**PIANOFORTI** antica Ditta Coronato, Colli 14, migliori marche estere, nazionali. Facilitazioni, cambi, accordature. 0240

**PIZZI**, tulli, ricami, ingrosso ricco assortimento. Via Bonafous 3. 61304

**POLTRONELETTO** salotto, salotti (pelle, stoffa) mobili trasformabili, letto uso, soggiorni, tavolini, sedie, Vinzaglio 5

**POLTRONELETTO** salotti divani matrimoniali brevetti Bergallo. Berthollet ang. Sant'Anselmo. 62981

**RADIO** migliori marche, mobiletti lusso. Prezzi occasione, vendita rateale. Madama Cristina 16. 2029

**TACHEOMETRO** e livello Zeiss o Wild nuovi od usati cerco. Scrivere casella 243 B, SPI, Milano. 7661

**TAPPETI** persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, specchi eredità, arredamenti, liquidansi. Castore, Stampatori 4. 5084

**TAPPEZZERIE** carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6861

**TECNIGRAFI** a rate, sei-dieci-dodici mesi. Pellis, via Melchior Gioia angolo San Quintino. Telefono: 46-098. 7710

**TENDESI** cucina gas 4 posti, forno. Suppo, Casalis 65. 62958

**VENDO** macchina maglieria nuova, gruppo elettrogeno cromatura. Telef. 203-285.

**VENDO** bella carrozzina per bambino. Telefonare al 770-915.

### 20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 46-176.

**ABBIAMO**: Ardea; 1400; 1100; 500, vetture, furgoni, giardinette. Autosalone, Cigna 3. 5016

**ABBIAMO** 1400 recenti, Ardea 5 marce Aprilia 6-12 volte serie, 1100 E, 1100 B, 500 C, 500 A, Augusta terza, vendono: Serra Pellissero, Francia 21. 7676

**ACQUISTO** da privato Aprilia nuova o quasi nuova. Scrivere dettagliando casella 5255, SPI, Torino. 45774

**ACQUISTO** contanti Aprilia 6 volte o 1100 francia base Tel. 42-201. 63322

**ALFA** rimettibile vera occasione vendo privato visibile via Brandizzo 62.

**ARDEA** nuova, Ardea occasione. Ardea camioncino, Balilla carrozzeria, 1100 A, 1500 E. Riviera, S. Secondo 85. 7675

**ALL'AUTOSALONE** Falavigna: vetture nuove, Ardea, Aurelia 1000, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione, favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N. Telef. 42-535.

**APRILIA** 1500 lusso cambio con 1100 oppure 500. Telefonare 22-109. 7957

**APRILIA** 6 posti 1350 ottimo stato 250.000. Fiat 1100, svendo Bruigeri A.p.a., Via Andrea Doria 14. Telefono 45-970 - A. 551-105.

**ARDEA** camioncino 3 marce scambiamo Ardea 4 marce vettura. 1100 nuova lusso bellissima, 500 C furgoncino, 500 A 1948, 500 B. Santanselmo 8.

**ARTENA** camioncino nuovo vendo, gomme per Topolino, 1100, occasione. Fossati 35. 53154

**AUGUSTA** terza 290.000 Balilla ottima 260.000, Topolino 200.000. Corso Vittorio 117. 33519

**AURELIA**, Aprilia, Ardea 12-5 Volta, Fiat 1400, 1100, 500 C. Nuove ed occasione. Boggetti, Madama Cristina 66, tel. 60-819.

**AUTOMOBILI**: compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo parte contanti, rimanenza 12 rate. Rinaldo Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

**AUTOMOBILI** qualunque tipo vendiamo parte contanti rimanenza 12 mesi, autoagenzia Fratelli Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. 7632

**AUTOMOBILISTI**: assicurate funzionamento durata Vs. batteria, applicandovi «Stopsulf»: antisolfatante garantito, brevetto mondiale, novità; costo insignificante; concediamo esclusività ogni Comune d'Italia; assumiamo venditori introdotti motorizzati Sicart, V. Magenta 13, Torino

**AUTONOLEGGIO** moderno con senza autista: 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-270. 3591

**AUTONOLEGGIO**: Fiat, Lancia senza autista; compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41. Tel. 23-730. 391

**AUTOSALONE** Pollino-Rubeo dispone Aurelie, Ardee, 1400, 1100, 500 giardinette furgoni. Sonnia 4. Tel. 521-220. 7875

**CAMBIANDO** con mobili nuovi acquisto 1100 B.C. occasione. Telef. 45-650.

**CAMIONCINO** portata 6, ottimo, 200.000, Balilla Siluro 275.000, Corso Vittorio 117.

**CAMIONCINO** Balilla tre marce, seminuovo, vendesi. Via Renato Martorelli 100.

**CEDO** 1100 E come nuova, km. 4000. Mano Lombardore 34. 61351

**CONTACHILOMETRI**, indicatori benzina, contagiri, manometri. Specializzato Nicoli, P.to Quinto 13. 62975

**CONTI**, Saluzzo 116: compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.

**DIPENDENTE** vende 500 C nuova speciale telefonare. Dal 70-009, feriali.

**GIARDINETTA** 500 C 16.000 km. occasionissima 610.000. Via Salassa 20.

**GIARDINETTA** 500 C bellissima privatamente vendo o permuto 500 A-B vettura. Telefonare 553-105. 33484

**GMC** Chevrolet Dodge Ford Bedford doppia trasmissione 021 italia. Telefonare 690-205

**NOLEGGIO** auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 12, telefono 773-085. 10130

**OCCASIONE** vendo lunga rateazione Ardea, Topolino C, 1100. Telefonare 46-097.

**OCCASIONISSIMA** 1400 come nuova, radio, accessori, 2 carburatori. Telefonare 46-007 8052

**PEUGEOT** leggero Balenata pelle perfetto ordine vendo 200.000. Telefonare 40-505.

**PRIVATA** vende Aprilia 1500 lusso. Radio 680.000. Facilitazioni. Telef. 770-088.

**PRIVATO** vende a privato 500 C come nuova 630.000, Telefonare 75-489. 03890

**PRIVATO** vende bellissimo Balilla quadrimarce Weber pronteroso, Clapier, via Pisa 11, pomeriggio. 91648

**PRIVATO** acquista privato Ardea 1100 ultimissime. Telefonare 25-610.

**PRIVATO** vende 500 C giardinetta verde. Tel. 23-732, ore dei pasti. 91703

**RATEANDO** vendo Ardea, camioncino 1100, Topolino C, 1400. Telef. 46-007.

**TAGLIERO**, Concessionaria Fiat, Unione Sovietica 91: vendita autovetture, autocarri, rimorchi, nuovi occasione; facilitazioni pagamento. Telef. 690.494-198.

**TOPOLINO** balestrino aprilile vendo 275.000. (feriali), c. Casale 180 (cortile).

**VENDO** 500 A motore 124.500 ottimo bello. Telefonare pomeriggio 20-024. 45616

**VENDO** 500 A pelle chiusa seminuova 320.000, Gioelina 38, Marchetta, telefono 291-505. 63295

**VENDO** Topolino mezza balestra, cambio con moto. Telefonare 35-685. 92246

**VENDO** 4 gomme 1400 come nuove. Telefonare 70-244. 91719

**VENDONSI** 2 carri rimorchio speciali perfettissimi per trasporti pesanti, portata 60 e 115 tonnellate. Scrivere casella 5970, SPI, Torino. 40249

**507** camioncino in perfetto ordine, 500 C giardinetta ottimo stato, vendonsi. Corso Peschiera 51 B. 33517

**634** ribaltabili 108 ruote tersi diluviani vendo. Massari, Mazzini 26. 63040

### 21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

**AFFARONE** vendo Vespa ricca accessori appena rodata. Telefonare 691-648.

**ARDITO** 48 c.c. la motoleggera più economica e veloce, lire 125 s.o. Provatela le acquisterete! Accessori, cambi (vendite anche rateali). Gerbi, via P. Tommaso 2. Telefono: 682-280. 5468

**ATTENZIONE!** Bianchine, Aquilotti, BMG Mosquito. Sconti facilitazioni. Marchisio, Peschiera 38. 45487

**BIANCHINA**, come nuova, qualunque prova, dalle 18 alle 19. Via Mongrando 23.

**BICICLETTE** corsa, turismo, lucimotori, bambino, biciletrasporto, furgoncini, grande assortimento, condizioni vantaggiose «La Serie» corso Regina Margherita 184. Telef. 21-582. 7861

**CONCORSO** Piaggio regala Vespe a chi prenota sino al 30 aprile. Consegne pronte. Affrettatevi rivolgendovi a Covolo, Giulio Cesare 135. Telefono 21-135. 7158

**CONVENIENTE** vendo motocarrozzella Triumph tipo S.41. Remagna, v. Lessolo 24.

**DKW** 125-200, M. M. 250-350, occasioni. Petrinetto, Oronea 122, angolo corso Dante. 2838

**GILERA** 125. Nuove 150 telescopiche, pronte consegne. Merlo Clemente, via Boucheron 18, telefono 51-034. 5063

**GILERA**. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello Sportivo. Consegne sollecite. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. 5077

**HARLEY**-Davidson ottime occasioni, BMG Mosquito, Guzzi, Puch 125, 150 cc.; C.M. 125, 160, 250 cc.; Monviso-Sachs 98, 150 cc. Facilitazioni pagamento. Borgorello, Camerano 2. 2081

**LAMBRETTE** furgonati nuovi usati, Officina riparazioni, Ravazzolo, Milla 30, telef. 86-912. 91652

**LAMBRETTISTI**, prenotatevi subito, revisioni, officina motoscooter verniciatura. Pinerolo 4, angolo G. Cesare. Telefono 21-789. 61349

**MOTO** bicilindrica Velocette cambio vendo. Corso Massimo D'Azeglio 60. 63306

**MOTO** Guzzi 500 cassone, pronta subito, vendesi. Galeasso, Capelli 40. 62048

**MOTOCARRI** in buone condizioni Bordone, Mas, Sertum vendiamo, S.A.C.S., corso Regina Margherita 168, telef. 22-739.

**MOTOCICLISTI** fate cromare e spessorare vostro cilindro. Industria Galvanica, via Borgosesia 73. 32987

**NOLEGGIO** scooter, riparazioni qualsiasi, Laudo 11 A, tram 6. Telef. 773-310

**NUOVI** arrivi moto grezze complete BSA, Ariel, Triumph, Cosso, via Stradella 218. 01712

**PRIVATI** vendono Nettuno Sport seminuovo, Ariel 350 rimessa nuova molleggiata, Saturno corsa cambiasi automobile moto. Valenti, Palestro 4 (cortile). 33485

**PRIVATI** prima d'acquistare visitate Pasuoli. Moto grezze e rimesse nuove, San Bernardino 7. 01715

**PRIVATO** vende Gilera, Saturno attrezzatissima. Lazzaro S. Antonio Padova 8.

**PRIVATO** vende furgone Lambretta recente Vespa 98, cucina economica. Telefonare 62-517. 45246

**TRIUMPH** moto bicilindrica classica di alta classe che dura di più e costa meno. 500 Speed Twin lire 550.000; 500 Tiger 100 la moto di serie più veloce del mondo lire 595.000; 650 Thunderbird speciale per sidecar lire 575.000, Agenzia Risleo, corso Brescia 44, Torino, Telefono 25-510. 7868

**TRIUMPH** molleggiata ruote Saiwai come nuova vendesi cambiasi con Topolino B, C. Tel. 693-571, 17,30-15,30.

**VELOSOLEX** ciclomotorizzato silenzioso, rateazioni, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, San Tommaso 20. 7200

**VENDESI** motocarrozzella BSA, oppure cambiasi con motoscooter. Telef. 554-805.

**VENDO** motofurgone come nuovo q.li 10 gommatissimo. Telef. 772-270. 63225

**VENDO** Guzzi 250 come nuova. Via Nizza 62. 45251

**VENDO** Gilera 500, Marte 240.000, camioncino 508 150.000, elettrico 360.000 ben gommati. Telef. 22-301. 45245

**VENDO** 2 Vespe nuove, oppure permuto con furgoncino A o B ottimo stato, conguagliando. Telefonare 23-636. 33157

**VESPA!** Approfittate del nuovo Concorso Piaggio che vi dà probabilità di avere una Vespa in regalo. Prenotate alla Stazione Vespa, Dannibale & Figlio, corso Inghilterra 25, telefono 774-195. 7161

**VESPA!** Prenotandovi alla Gitt in aprile partecipate grande concorso Piaggio. Stazione autorizzata vendita Biti, via Fabro angolo Cernaia. 7267

**VESPA** 1952 nuovissima imballata pronta subito vendo, Telefonare 290-804. 45773

**VESPA** nuova gratis per tutto mese aprile. Informatevi da Cavallieri, via Nizza 33. Telef. 62-102, Cavallieri, corso Francia 21. Telefono 76-578. 7190

**VESPA** nuova vendesi miglior offerente. Telefonare 582-015, ufficio 47-850.

**VESPA** nuova da targare, 500 km., completa accessori vendesi. Contero. Telefono 53-443. 41380